IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 163. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 14 Giugno 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

DOMANI

ultimato quello in corso — **Jess** — cominceremo a pubblicare in appendice un interessantissimo romanzo di *Johannes van Dewall*, intitolato:

Il nodo gordiano

egregiamente tradotto dal tedesco dalla signora Alberta Albertini.

Johannes van Dewall è lo pseudonimo di un noto scrittore di Westfalia — August Kühne — che fu assai colto non solo in letteratura, ma altresì nella pittura e nella musica, e la cui natura eminentemente artistica aveva sprazzi di luce abbagliante.

I lettori e le lettrici del « Popolo Romano » troveranno nel racconto del Dewall un interesse ognora crescente, ed episodi nuovi e pieni di emozione.

I convitti militarizzati

Una variante al bilancio della guerra darà luogo a qualche discussione ed è la soppressione delle 82 mila lire di spesa che stavano a carico di quel bilancio per il personale dei Collegi-Convitti militarizzati.

Qualche anno fa gli on. Coppino e Marselli, un po' per ragioni di disciplina e un po' per un concetto educativo decisero di fare un esperimento, ponendo alla testa dei Convitti un ufficiale superiore, assistito da militari di grado inferiore per la vigilanza.

Dopo un certo periodo sorsero delle questioni d'incompatibilità tra i presidi e i comandanti dei Convitti e allora per eliminare l'inconveniente, i comandanti dei Convitti furono anche presidi, non sappiamo con quanta attitudine e competenza.

Prima che scadesse (e scade col prossimo settembre) il periodo di esperimento, il ministro Villari ordinò una ispezione a due alti funzionari della P. I. i quali nel loro rapporto conchiusero, che l'esperimento non era riuscito sotto nessun aspetto. Altre ispezioni furono fatte dall'on. Martini, il quale propone [illegible] di ritornare al sistema dei Convitti nazionali, togliendo la militarizzazione.

Crediamo anche noi che l'istituto non abbia corrisposto e quindi sia meglio ritornare, come disse Verdi e come avrebbe fatto bene a praticare egli stesso, all'antico.

Se questi Convitti furono militarizzati per infondere nei giovani un certo spirito militare, e migliorarne l'educazione fisica con opportuni esercizi di ginnastica e militari, ci sembra che tutto questo si possa ottenere egualmente coi Convitti nazionali.

Molti ricordano che tanto gli allievi interni, quanto gli esterni dei licei-ginnasi in tutto il Piemonte, due volte la settimana, il giovedì e il sabato sera, dopo le lezioni, si riunivano per la ginnastica e gli esercizi militari.

Ed era tale l'amor proprio per questi esercizi, che il giorno dello Statuto era sempre vivissima la gara tra i collegianti e le truppe del presidio nello sfilare e nel fare le tre salve a polvere, che allora erano di rito.

Gli studenti dai 10 ai 18 anni, muniti dall'armeria di moschetti o fucili (a seconda della statura), erano addestrati da sott' ufficiali giubilati e il battaglione scolastico manovrava e faceva nel mattino delle feste le sue passeggiate militari come un battaglione dell'esercito. Con poca spesa si provvedeva a questa educazione fisica e militare, e quando i giovani erano chiamati all'esercito, potevano considerarsi provetti soldati.

Perchè questo metodo semplice ed efficace non si possa generalizzare, non si capisce. Anche la ginnastica, con tutte le parallele e barre fisse, va semplificata e modificata in senso più razionale, come più volte ha notato il senatore Todaro.

Per noi adunque il ritorno ai Convitti nazionali, mantenendo gli esercizi ginnastici e militari, col metodo che vigeva nei licei-ginnasi del Piemonte, ci sembra il migliore dei provvedimenti.

Nè crediamo che l'on. ministro della guerra voglia trasformare i Convitti militarizzati in Collegi militari, per la fabbrica degli ufficiali di complemento. I Collegi militari sono sufficienti, tantochè si volevano ridurre. D'altra parte, adottando pei licei-ginnasi l'antico metodo piemontese, si preparano altresì degli ottimi allievi per le scuole o per l'Accademia militare.

Politica e Diplomazia

(S) **Washington**, 13. — L'ambasciatore d'Italia barone Fava, col personale dell'ambasciata, accompagnò ieri l'ammiraglio Magnaghi e gli altri ufficiali delle regie navi italiane a visitare la tomba di Washington.

(S) **Monaco di Baviera**, 13. — La salma del Duca Massimiliano Emanuele sarà esposta, domani, nella camera ardente del Castello di Biederstein e sarà trasportata, giovedì, a Tegernsee, ove sarà sepolta nella tomba di famiglia.

(S) **Londra**, 13. — Lo *Standard* dichiara che l'Inghilterra non si adombrerà per la visita del Kedive al Sultano e che tale visita non avrà alcuna influenza sui destini dell'Egitto.

(S) **Londra**, 13. — Al matrimonio del Duca di York colla Principessa May di Teck saranno rappresentate soltanto le Corti imparentate colla Famiglia reale inglese.

(N) **Berlino**, 13, 2 pom. — L'Imperatore si reca il 17 corrente a Kiel. Non ritornerà a Berlino che ai primi di luglio per l'apertura del Reichstag.

Parigi. — L'*Agenzia Havas* ha da Alessandria che il Kedive ha dato ordine di preparare il suo *yacht Fayoum* per andare a Costantinopoli alla metà di luglio.

E' probabile che Abbas Hilmi si rechi in Svizzera, dopo il suo viaggio in Turchia.

Pietroburgo. — Da Odessa si annunzia che l'ex Regina Natalia di Serbia è arrivata colà dietro invito della famiglia imperiale di Russia. Un treno speciale mandato dallo Czar ci porterà a Pietroburgo dove risiederà al palazzo d'Inverno.

(N) **Vienna**, 13, 2,50 pom. — E' smentita la voce di una malattia dell'arciduca Alberto. La voce ha avuto origine dal fatto che egli ha creduto di prendere alcuni giorni di riposo in seguito ad un faticoso giro di ispezione delle truppe.

Politica e sentimento

(Nostro dispaccio particolare)

Parigi, 13. Imbriani pubblica violento articolo, nel *Journal* di qui: biasima la venuta dell'Imperatore Guglielmo in Italia ed esprime il convincimento che, in caso di guerra franco-tedesca, il popolo italiano si rifiuterà di prestare il concorso delle proprie armi alla Germania.

— Il generale Fabre, intervistato da un redattore dell'*Echo de Paris*, si disse lieto ed entusiasmato dell'accoglienza, che trovò in Italia, dove dal Re Umberto, che lo trattò da amico e camerata, al popolo fu una gara di cortesie e di dimostrazioni di simpatia. Queste dimostrazioni toccarono il colmo a Brescia e Voghera.

Il generale Fabre è persuaso che l'Italia ama la Francia e che la triplice alleanza, della quale il popolo italiano porta il peso (!) e che ha creato tra italiani e francesi un crudele malinteso, è prossima a finire.

Il senatore Negretti, conchiude l'intervista, gli gli ha confermato che l'Italia è desiderosa di rompere la triplice.

— Delle affermazioni dell'on. Imbriani, che in Italia nessuno prende sul serio, non ci curiamo nè poco, nè molto.

Al generale Fabre siamo riconoscenti delle cortesi sue parole per le oneste accoglienze, che egli trovò in Italia presso tutte le classi di cittadini, dal Capo dello Stato al popolo; ma non dividiamo i suoi apprezzamenti sulla triplice alleanza.

Il peso che porta l'Italia per la triplice è una frase comune a coloro che vorrebbero l'Italia seguisse una politica estera diversa, la quale ci obbligherebbe, per essere sicuri e tranquilli ad ogni evento, ad un peso molto maggiore.

Il generale Fabre ha scambiato il sentimento, che giustamente evocavano nel popolo i ricordi gloriosi del 1859, con la politica. Altrimenti egli si sarebbe persuaso che la grande maggioranza del popolo italiano desidera il mantenimento della triplice alleanza perchè ha veduto alla prova che ci dà la sicurezza della pace; mentre non è dimostrato se altre alleanze gli darebbero eguale certezza.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 13 giugno.

Presidenza **Farini** — Ore 2,55

A Commissario presso la Cassa depositi e prestiti è rieletto il sen. Cencelli dimissionario.

MARTINI presenta un progetto di legge per le pensioni di riposo al personale degli Istituti d'istruzione provinciali e comunali che passarono al servizio dello Stato.

Bilancio degli esteri.

Si approvano i primi 31 capitoli.

Dichiarazioni sull'Africa.

ARTOM (relatore) chiede al ministro alcuni schiarimenti sul capitolo 32, relativamente alla denuncia del trattato di Uccialli e alla convenzione 12 agosto 1892, col sultano di Zanzibar.

BRIN fornisce i chiesti schiarimenti.

In virtù di una convenzione firmata il 12 agosto fra il signor G. Portal, rappresentante il Governo del Sultano di Zanzibar, ed il signor P. Cottoni, reggente il consolato italiano in quell'isola, il Governo nostro acquista dal Sultano di Zanzibar i diritti che esso possiede sulle città e sui porti di Benadir, cioè sui porti di Brava, Merka, Magadiscio, con un raggio verso l'interno di 10 miglia marine, e su Warscheik con un raggio di 5 sole miglia marine, per essere amministrati politicamente e giudiziariamente in nome e sotto la bandiera del Sultano di Zanzibar.

La notizia della denuncia da parte di re Menelik del trattato di Uccialli, mi giunse, telegraficamente da Aden il 29 marzo. Nel giorno successivo un telegramma della *Stefani* la riproduceva. Il 9 aprile mi veniva sotto gli occhi il testo completo della lettera di Menelik. E di questo argomento ebbi, di poi, occasione di intrattenere in termini precisi la Camera nella seduta del 20 maggio, discutendosi il bilancio degli esteri.

Non senza meraviglia in questi giorni, ho veduto farsi gran rumore attorno la notizia stessa, quasi che si trattasse di un fatto nuovo.

Probabilmente la pubblica attenzione ha avuto bisogno, per essere risvegliata, dei commenti più o meno benevoli d'un giornale d'oltr'alpi.

Ad ogni modo ecco un breve cenno sul come stanno le cose.

Come il Senato sa, fu stipulato, il 2 maggio 1889, tra l'Italia e l'Etiopia il trattato di Uccialli.

Fin dai primi tempi, anzi non appena si presentò l'opportunità di applicarlo, sorse controversia circa il significato dell'art. 17 di quel trattato, perchè secondo il testo italiano il Sovrano d'Etiopia avrebbe obbligo di valersi dell' Italia per le sue relazioni con le altre potenze, mentre il testo amarico ne indicherebbe solo la facoltà.

A dirimere il contratto fu inviato allo Scioa il conte Antonelli che ne era stato il negoziatore, ma non riuscì nell'intento.

Il 9 febbraio 1891 egli rompeva le trattative ritirandosi e seco riconducendo tutti gli agenti italiani residenti in Etiopia. Però il suo arrivo a Roma era da pochi giorni preceduto da lettere di Menelik, con le quali questo dolevasi sopratutto dell'inviato italiano, dichiarava la sua volontà di continuare ad avere con l'Italia rapporti conformi al nostro desiderio.

Era ministro degli affari esteri, da poco succeduto all'on. Crispi, il marchese di Rudinì, il quale tosto accolse le entrature di re Menelik, e poco tempo dopo si valeva del dottore Traversi rimandato dalla Società geografica alla stazione di Let Marafià per riconfermare re Menelik nelle sue buone disposizioni e per meglio iscandagliarne l'animo.

Il dott. Traversi abilmente adempiva l'incarico, tanto che nel luglio 1892 tornava egli stesso a Roma con lettere e con proposte amichevoli di Menelik. A queste lettere e proposte (ero io succeduto al ministro Di Rudinì), fu risposto nell'agosto, nel quale mese ripartiva il dott. Traversi munito di concrete e precise istruzioni. Le difficoltà di simili viaggi furono cagione che solo al 17 marzo scorso, egli arrivasse alla Corte di Menelik, il quale fin dal 27 febbraio per non lasciar scadere il termine segnato nell' art. 16 del trattato, per l'ottenimento di modificazione a capo un quinquennio, aveva spedito le note sue lettere di denuncia.

Al dott. Traversi ingiunsi tosto di dichiarare che trattandosi di trattato senza durata, si poteva bensì negoziare, come avevamo già proposto per eventuali modificazioni, ma non mai farne cessare totalmente gli effetti... Su questa base il dott. Traversi potrà negoziare e già egli dopo aver veduto Menelik, dice di averlo trovato propenso a migliori consigli.

Le lettere di Menelik sono pure giunte alla Regina d'Inghilterra, all'Imperatore di Germania, al Presidente della Repubblica francese. Non consta che siano giunte, quantunque ne fosse segnalata la spedizione, all'Imperatore d'Austria-Ungheria e all'Imperatore di Russia.

La regina Vittoria e l' imperatore Guglielmo hanno già risposto a re Menelik associandosi pienamente alla nostra dichiarazione, che cioè il trattato di Uccialli può essere modificato di comune accordo, ma non denunciato. Le due lettere saranno avviate allo Scioa per nostro mezzo, e già abbiamo nelle nostre mani quella della regina Vittoria. Da Vienna abbiamo dichiarazioni che lo stesso procedimento sarà tenuto se all'Imperatore d'Austria-Ungheria giungerà la lettera di Menelik.

Noi stiamo attendendo l'esito del negoziato, di cui è incaricato allo Scioa il dottor Traversi.

Come ebbi l'onore di dire alla Camera le nostre intenzioni sono moderate ed amichevoli; se il Re Menelik, comprendendo il suo interesse manifesterà come le prime informazioni date dal dottor Traversi fanno prevedere, propositi ragionevoli, l'accordo reciproco non sarà difficile.

E' questo il nostro desiderio. Ma se altrimenti fosse, la nostra situazione in Africa è fortunatamente tale da non darci preoccupazioni ed adotteremo una politica adattata alle nuove circostanze.

ARTOM ringrazia: osserva però che la convenzione col sultano di Zanzibar doveva farsi per legge anche solo per tre anni.

Quanto a Re Menelik, osserva che questi barbari vogliono trattarsi o coll'astuzia o colla forza; noi invece abbiamo dato le armi a Re Menelik, che forse vorrà rivolgerle contro di noi.

BRIN. L' on. Artom, parlando dei nostri rapporti col Re Menelik, disse una parola che potrebbe impressionare il Senato, cioè che noi abbiamo dato dei fucili e delle cartucce a quel Re, che ora forse ha intenzione di servirsene contro di noi.

Ora credo mio debito di dare all' on. Artom ed al Senato le più formali assicurazioni che i nostri rapporti attuali col Re Menelik, non permettono di temere che le discussioni che abbiamo possano portarci ad un conflitto.

Nella lettera diretta a noi egli conferma il desiderio di conservare l' amicizia d' Italia. Oltre a ciò, il Re Menelik trovasi nel lontano Scioa a molta distanza dai confini della colonia Eritrea, e certo non mancano a lui imbarazzi,

La nostra situazione nell' altipiano e le nostre relazioni coi Ras del Tigrè ci permettono di guardare la situazione con perfetta calma ed escludono ogni possibilità di un attacco del re Menelik nella nostra Colonia Eritrea.

Questa mia confidenza è fondata anche sui rapporti che ricevo dal governatore dell'Eritrea.

Possono succedere dei tentativi di razzie sia dalla parte di Kassala come dall' altipiano, da orde che vivono oltre i nostri confini, ma quel governatore non teme la possibilità contro noi di una azione militare, tanto meno per parte di Menelik.

Sono approvati i rimanenti capitoli.

Si approvano, senza discussione, i seguenti progetti di legge:

Spesa straordinaria di L. 180,000 per l'adattamento del palazzo ex Contarini in Padova a sede della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri.

Aumento di L. 1,000,000 al fondo 1892-93 per la bonifica di Burana.

Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 10,000 per la distruzione delle cavallette.

La seduta è levata a ore 5,20.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 giugno 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2,5.

Aula popolata. Al banco del governo gli on. Giolitti, Pelloux, Gianturco e Ferrari L.

Pei funerali di Seismit-Doda.

GIOLITTI presenta un progetto inteso a convalidare la spesa pei funerali del compianto Seismit-Doda.

Sulla precedenza del matrimonio civile al religioso.

GIANTURCO (sottosegr. per la giustizia) presenta un disegno per modificazioni all'altro già presentato dall'on. Bonacci sulla precedenza del matrimonio civile al religioso.

La P. S. nella provincia di Palermo.

GIOLITTI, rispondendo all'on. Paternostro — interrogante sulle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Palermo — riconosce che queste condizioni sono anormali, ma non bisogna credere che vi sia un peggioramento. Anzi ha fatto preparare, a questo proposito, una statistica per norma delle misure da prendersi. I delitti di omicidio si mantengono costanti, i furti sono diminuiti e sono aumentate le Società di malfattori. Si ha pure un aumento notevole nella scoperta dei reati. Nell'insieme, può rilevarsi un lento miglioramento. Ritiene che non fosse opportuna la soppressione dei militi a cavallo, e che sarebbe stato più utile un riordinamento. Certo che molto vi è da fare, e forse son da investigare meglio le condizioni dei contadini in rapporto ai proprietari, esaurite che siano tutte le vie per affezionarseli. Insomma, la questione è grave e richiede uno studio accurato e profondo delle condizioni locali.

PATERNOSTRO dichiara, avanti tutto, che i *Fasci dei lavoratori* non hanno contribuito all'aumento dei reati. Presentano però un pericolo, ed è che s' infiltrino in essi quegli elementi che, d'ordinario, vanno a formare le associazioni di malfattori (*Approvazioni, rumori*). Ma non sarebbe nè giusto, nè opportuno che i funzionari di pubblica sicurezza che vanno in Sicilia vi andassero col presentimento di confondere una cosa con l'altra. Ricorda le varie inchieste fattesi, che dovrebbonsi studiare in confronto alle condizioni presenti; e consente col presidente del Consiglio quanto alle sue osservazioni circa i militi a cavallo, tenendo conto delle sue promesse.

Accenna alla questione dei beni demaniali e alla necessità di frazionarli per modo da evitare i grandi guai prodotti in ogni tempo dai latifondi. Raccomanda in fine la scelta di buoni funzionari e che non abbiano solo la qualità della energia, ma che ad essa uniscano la prudenza, la intelligenza e la buona volontà. (*Bene!*)

Ancora delle dichiarazioni di Kalnoky.

FERRARI L. (sottosegr. per gli esteri. Attenzione). L'on. Barzilai interroga sulle dichiarazioni fatte dal conte Kalnoky il 8 giugno alla Commissione per gli affari esteri della delegazione ungherese. Due punti sono notevoli in quelle dichiarazioni: il primo, in cui si definisce la triplice alleanza come una lega potente ma essenzialmente pacifica, non diretta in modo speciale contro alcuno; il secondo, che deriva come conseguenza dal primo ed è la constatazione dei migliorati rapporti fra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Che tale sia l'interpretazione da darsi alle dichiarazioni del cancelliere austro-ungarico, lo prova la cura che egli ebbe di precisare il suo concetto il 6 giugno davanti alla Delegazione austriaca, e tale interpretazione non ha nulla di difforme dalla politica italiana, che appunto, perchè tende al risorgimento finanziario ed economico del paese, non può che considerare benefico qualunque sintomo pacifico. Ora il giudizio che il governo reca dalle dichiarazioni del conte Kalnoky è appunto questo, d'un sintomo essenzialmente pacifico della presente situazione in Europa.

L'interrogazione dell'on. Barzilai, appunto perchè tardiva, allude ad eventuali contingenze smentite dalle stesse dichiarazioni del conte Kalnoky. L'on. Barzilai che vede i danni dello *statu quo* e ne è tratto a non dare una grande importanza alla pace, dovrebbe meditare le conseguenze che da una guerra, qualunque ne fosse l'esito, potrebbero derivare all'Italia.

Io non credo che all'Italia risorta convenga una politica di resistenza. Senza esagerazioni pericolose, ma senza debolezze colpevoli, l'Italia deve far sentire la sua ragione nel mondo, ma, come prima condizione, essa deve fissare un obiettivo e fortemente volerlo. Solo la chiarezza nei fini, e la costanza nei propositi ha premio nel mondo. (*Bene*).

BARZILAI apprezza i benefici della pace, ma è impensierito dei mutamenti che possono influire sui rapporti, non solo delle potenze alleate, ma fra una di queste e la Russia. Aggiunge che questa condizione di cose non è da trascurarsi, poichè, data una nuova combinazione, l'Italia potrebbe esser messa in condizioni di pagar le spese di tutti senza alcun vantaggio suo... (*Disattenzione, rumori*).

PRESIDENTE. I cinque minuti sono passati.

Voci. Basta, basta!

BARZILAI esorta il governo ad essere vigilante.

FERRARI osserva che dalle ultime dichiarazioni del conte Kalnoky vengono eliminate molte delle osservazioni dell'on. Barzilai. Quanto all' Italia, è necessario che essa abbia ben determinati obiettivi per fare una buona politica estera. (*Bravo!*)

Per due confraternite.

GIOLITTI dichiara agli on. Roncalli e Stelluti-Scala — interroganti sulle condizioni delle confraternite dei Lombardi e dei Piceni in Roma — che ne sta studiando il riordinamento. Aggiunge che l'oggetto principale di queste confraternite era quello del culto ed in via secondaria quello della beneficenza; non conviene collegare strettamente il riordinamento di queste associazioni a quello della pubblica beneficenza con un provvedimento legislativo. Ad ogni modo, ripete che farà in proposito studio molto accurato.

RONCALLI non può dichiararsi soddisfatto, poichè ritiene che nelle parole del presidente del Consiglio si asconda una minaccia contro l' esistenza di queste congregazioni.

STELLUTI-SCALA dice che se l'istituzione dei Piceni era circondata da forme di culto, lo scopo suo era di vera e propria beneficenza, a vantaggio dei cosiddetti nazionali delle Marche. Quindi non ammette che questo Istituto, proprio delle provincie delle Marche, possa essere compreso e regolato dalla legge speciale della beneficenza di Roma. (*Viene gettato dalla tribuna pubblica un plico nell'aula. Vedi Cronaca*)

Elezioni

Si convalida l'on. Del Giudice per Paola.

Su proposta della Giunta si proclama eletto il dottor Cimbali nel collegio di Bronte.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della stessa Giunta che propone la convalidazione dell'on. Florena nel collegio di Mistretta.

COLAIANNI N. combatte queste conclusioni.

DEL BALZO e GUICCIARDINI (pres. della Giunta) sostengono la convalidazione di Florena.

PRESIDENTE. Che propone on. Colaianni.?

COLAIANNI N. Che devo proporre? La maggioranza ha argomenti troppo numerosi oggi... (*ilarità*).

GIOVAGNOLI. No, la maggioranza fa qui quella giustizia che non fanno gli amici vostri! (La convalidazione dell'on. Florena è approvata)

E' pure approvato il ballottaggio a Sora, tra Lefebvre con voti 2254, ed Imbriani, 2253.

CIMBALI giura.

Bilancio della guerra.

PRINETTI mantiene le dichiarazioni altre volte fatte sul malcontento degli ufficiali, malcontento che deriva dal dubbio che le condizioni in cui si trova l'esercito non rispondano alle necessità della difesa. (*Rumori*).

Non ritiene possibile nè di diminuzione, nè di aumento la somma di 246 milioni presentemente assegnata al bilancio della guerra. Epperò vorrebbe che, su questa somma, fosse stabilmente ordinato l'assetto dell'esercito e che non si vivesse di ripieghi, poichè dallo stesso abilissimo discorso del ministro della guerra, si è convinto che si fa molto assegnamento sui ripieghi. Enumera le molte economie che si possono fare su questo bilancio, e insiste, più specialmente, pel ministero della guerra, sulla necessità di togliere l'indennità di residenza agli impiegati in Roma.

Crede però che parecchie di queste economie siano difficilmente attuabili: in ogni modo, esse saranno di gran lunga superiori alle spese che, ad esempio, pei nuovi fucili, per le fortificazioni e per la mobilitazione sono indispensabili all'assetto definitivo del nostro organismo militare.

Non potendo, conseguentemente, fare assegnamento sulle economie organiche che si possono sperare, e non volendo accettare quelle che si prevederebbero coll'adottare il sistema territoriale e col ridurre alla metà la forza attualmente bilanciata, propone la nomina di una Commissione dei più autorevoli uomini tecnici, la quale determini l'organismo militare che, commisurandosi ad esso, assicuri l'erogazione delle somme stanziate col massimo effetto utile per la difesa del paese. (*Bene! a destra*).

Voci: La chiusura! La chiusura! (E' approvata).

COLAIANNI conviene — e non è solo a convenire — in molte dell'idee manifestate dall'on. Colombo. Sarà una persona poco seria — secondo il ministro della guerra — ma egli pure sta per la soppressione dei due corpi d'armata aggiunti. E si trova anche in buona compagnia, perchè ha con se l'on. Giustino Fortunato.

Ciò premesso, si diffonde a svolgere, coi soliti argomenti, un ordine del giorno invitante la Camera a commisurare, anche nell'interesse della difesa nazionale, le spese militari alle forze economiche del paese, mercè una trasformazione degli ordinamenti militari, in guisa di avvicinarci sempre più al sistema della nazione armata ed ottenere il massimo sforzo difensivo colla maggiore economia possibile.

PELLOUX esclude d'aver potuto pronunziare parole poco reverenti verso coloro che hanno sostenuto la convenienza di ridurre i Corpi d'armata.

SOCCI invita il ministro a provvedere per l'avvenire affinchè i soldati non siano più comandati per figurare, come comparse, nei pubblici spettacoli e nei divertimenti carnevaleschi.

DAMIANI chiede che siano introdotte tutte le possibili economie nel personale degli ufficiali non combattenti ed impiegati civili, destinandole al completamento dell'organico, ed accenna, conseguentemente, alla riduzione del personale contabile, delle sussistenze, medico, veterinario, ecc.

GALLETTI avrebbe volentieri rinunziato alla parola, visto che alcune delle proposte da lui modestamente propugnate quando era ufficiale, o furono attuate, o fanno parte del programma del ministero. Ma, come i vecchi cavalli di riforma che si scuotono al suono della tromba, egli si è scosso durante l'attuale discussione. E così ritorna alla carica, non contro il ministro, nel quale ha la massima fiducia, ma per sostenere alcune sue idee.

Prima di tutto, raccomanda vivamente che si provveda ai 8 mila veterani che presentemente hanno diritto a pensione. Si è detto che occorrono molti ufficiali per condurre i soldati al fuoco. Ciò non sarà vero se entrerà nella coscienza dei nostri soldati che si provvederà ad essi e alle loro famiglie se rimarranno feriti o morti in battaglia. (*Bene!*)

E' d'accordo col ministro in quanto al consolidamento della spesa. Non ammette però che, se vi sono economie, queste debbano andare a beneficio della marina, sebbene egli pure sia convinto della necessità di una flotta potente. Accenna alla eventualità di una mobilitazione, dicendo che si possono rapidamente trasportare le nostre truppe, anche le più lontane (corpo d' armata di Palermo) sul teatro della guerra, mediante le vie di terra e di mare.

Si diffonde, con molta competenza, sull' ordinamento della nostra milizia mobile e territoriale, facendo osservazioni acute ed utili; e termina raccomandando la formazione di numerosi quadri per l'esercito di seconda linea. (*Approvazione*).

PAIS (relatore). Premesso che quanto venne esposto nella relazione lo fu di pieno accordo colla Giunta del bilancio, risponde, prima di tutto, alle osservazioni di coloro che vollero vedere, in certi passi della relazione, delle censure e dei rilievi all'opera del ministro.

No, non si tratta che di semplici constatazioni di fatto. Dice poi all'on. Colombo, che chiamò ripieghi certe misure adottate dal ministro della guerra, come siano invece provvedimenti stabili e duraturi. Difende quindi, un po' contro l'on. Colombo ed un po' contro l' on. Dalverme, i calcoli da lui fatti per stabilire le economie che deriverebbero dalla soppressione di due corpi d'esercito

Aggiunge che la ritirata dell'on. Colombo a proposito della riduzione dei Corpi d'esercito, è un ottimo pentimento. L'on. Colombo che, nella rovina di tanti servizi, ha trovati 34 milioni di economie fu felice nel distruggere, ma non altrettanto nell'edificare.

Parla quindi del servizio di leva, chiedendo a questo servizio le massime economie, come, del resto, ha fatto per gli altri servizi. A questo riguardo, fu una gara di proposte dal sistema territoriale alla nazione armata, dalle compagnie accoppiate alla abolizione delle manovre annuali. Egli, in questa materia, ha fatto dei semplici apprezzamenti. Si è ben guardato dal pronunciar dei giudizi.

Dissente, invece, da coloro che sostengono le compagnie piccole, osservando che negli altri eserciti le compagnie vanno sempre aumentando di soldati. Affrontando la questione della ferma, dichiara che la ferma breve non può essere che il risultato di una maschia ed estesa educazione popolare.

Dopo aver parlato delle possibili economie, conchiude dicendo che l' esercito è stato discusso in ogni maniera ed invitando ad andar cauti prima di introdurre delle novità; termina affermando che si deve commisurare la difesa nazionale alle esigenze della medesima. (*Vive approvazioni*).

MARAZZI e PERRONE parlano per fatto personale.

Quest'ultimo, rientrando in argomento, si diffonde a dimostrare che, colla soppressione di due corpi di esercito, si avrebbero subito per lo meno 10 milioni di economie per ciascun corpo soppresso.

La seduta è levata alle 8. Domani due sedute.

La Legge pel Genio Civile

Ora che il progetto Genala sulla riforma del Genio Civile è stato approvato dai due rami del Parlamento e sarà legge colla sanzione del Re, crediamo utile di darne il testo completo.

Articolo I.

Agli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 24, 29, 36, 37, 39, 42 a 53 della legge 5 luglio 1882, n. 874, serie 3ª, sono sostituiti i seguenti:

TITOLO I — CAPO I.

Art. 2. Gli uffici del Genio civile si distinguono in ordinari o speciali: provinciali o interprovinciali.

Art. 3. La costituzione degli uffici è fatta per decreto reale.

In ogni capoluogo di provincia è stabilito un ufficio del Genio civile od una sezione.

Art. 4. Possono essere istituite per decreto ministeriale sezioni distaccate dipendenti da uno o più degli uffici di cui all'art. 2.

Art. 5. L'alta sorveglianza sui servizi affidati al Corpo del Genio civile è esercitata dal Ministero dei lavori pubblici per mezzo degli ispettori del Corpo stesso.

Sono costituiti per reale decreto uffici superiori compartimentali d' ispezione retti da un ispettore del Genio civile, ai quali potrà essere assegnato anche personale dell'Amministrazione centrale.

Potranno pure essere ordinate ispezioni speciali.

Art. 6. Presso il ministero dei lavori pubblici è costituito il Consiglio superiore dei lavori pubblici con gli ispettori del genio civile in servizio attivo.

Sono aggregati al Consiglio superiore due ispettori del real Corpo delle miniere in servizio attivo.

Vi possono pure essere aggregati, quali consiglieri straordinari, tre ingegneri od architetti, segnalati per opere di singolare importanza o per meriti riconosciuti. Questi consiglieri straordinari sono nominati per reale decreto, intervengono con voto deliberativo nelle sole adunanze generali appositamente indette per trattare di lavori e questioni importanti; durano in carica due anni e possono essere rinominati.

Essi hanno diritto, oltre alle spese di viaggio, ad una indennità giornaliera, che sarà fissata dal regolamento.

Art. 7. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici dà parere sugli affari sottoposti al suo esame.

Sono sottoposti al Consiglio superiore i progetti per la costruzione di nuove strade ferrate e tramvie.

Per tutti gli altri affari che riguardano strade ferrate e tramvie, il parere del Comitato superiore delle strade ferrate, istituito con regio decreto 22 ottobre 1885, n. 3460, serie 3.a, tiene luogo, a tutti gli effetti di legge, di quello del Consiglio superiore.

Il Consiglio superiore delibera in adunanza generale o diviso per sezioni.

Art. 8. Le sezioni del Consiglio superiore sono tre:

I. della viabilità ordinaria e dei fabbricati;

II. delle opere idrauliche, terrestri e marittime;

III. delle opere di costruzione di nuove ferrovie e tramvie.

Alle rispettive sezioni sono aggregati con voto deliberativo i direttori generali del Ministero dei lavori pubblici, l'ispettore generale e gli ingegneri ispettori superiori delle strade ferrate. Essi intervengono anche con voto deliberativo alle adunanze generali del Consiglio quando si tratti di affari concernenti i servizi a cui sono addetti.

Il regolamento determina quali affari debbano essere deliberati in adunanza generale.

E' sempre in facoltà del ministro dei lavori pubblici di esigere che un determinato affare sia trattato in adunanza generale.

TITOLO I. — CAPO II.

Art. 24. Gli ufficiali traslocati al Ministero godono le indennità assegnate colla legge 7 luglio 1876, n. 3212, agli impiegati civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato con sede a Roma, più una indennità speciale corrispondente alla eventuale differenza fra il loro stipendio e quello minimo stabilito nel ruolo organico dell'Amministrazione centrale o del Regio Ispettorato generale

delle strade ferrate, per la carica che con decreto ministeriale sono destinati a reggere.

Gli ufficiali chiamati o inviati in temporanea missione presso il Ministero, o presso altri uffici del Regno, non avranno invece altra indennità fuorchè quella stabilita dall'art. 21.

TITOLO I. — CAPO III.

Art. 29. Il ruolo del personale del Genio civile è stabilito come segue:

I Categoria. (Personale superiore).

Ispettori di 1.a classe	N.	13
» 2.a »	»	12
Ingegneri Capi di 1.a classe	»	48
» » 2.a »	»	32
Ingegneri di 1.a classe	»	130
» 2.a »	»	80
» 3.a »	»	70
Ingegneri allievi	»	45
		425

II Categoria. (Personale subalterno).

Aiutanti di 1.a classe	N.	280
» 2.a »	»	170
» 3.a »	»	100
» allievi	»	50
		600

III Categoria. (Personale d'ordine).

Ufficiali di 1.a classe	N.	120
» 2.a »	»	80
» 3.a »	»	50
		250

TITOLO I — CAPO IV.

Art. 36 — Le promozioni hanno luogo soltanto nell'ordine progressivo di grado e classe.

Le promozioni di grado non possono ottenersi se non dopo due anni di servizio nella classe più elevata del grado precedente; quelle di classe, se non dopo aver servito un anno nella classe precedente.

Art. 37. Le promozioni da ingegnere di 1.a cl. a ingegnere capo di 2.a; da ingegnere capo di 1.a a ispettore di 2.a e quelle dalla 2.a alla 1.a classe degli ispettori, sono fatte esclusivamente per merito.

Le altre promozioni di grado e di classe sono fatte metà per merito e metà per anzianità.

Art. 39. Non può essere promosso per anzianità chi ha raggiunto gli anni di età o di servizio, che a termini dell'art. 1 della legge 14 aprile 1864, n. 1731. danno diritto al collocamento a riposo.

TITOLO I — CAPO V.

Art. 42. Gli ufficiali del Genio civile non possono prendere alcuna ingerenza in servizio dei privati, di Società, di provincie, comuni e altri Corpi morali, nè accettare delegazioni dai tribunali, senza una speciale autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici.

Eguale autorizzazione è necessaria per qualsiasi servizio da prestarsi all'estero.

L'autorizzazione non potrà concedersi se non in casi eccezionali e secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento.

Art. 43. Gli ufficiali del Genio civile possono, con decreto ministeriale, essere distaccati temporaneamente a servizio di provincie, comuni consorzi ed altri enti per lo studio o l'esecuzione di opere pubbliche concesse o sussidiate dallo Stato, salve le disposizioni dell'art. 54.

Detti ufficiali continueranno a far parte del corpo del Genio civile ed a ricevere dallo Stato il loro stipendio, conservando pure ogni diritto di anzianità, di sessenni, di promozione, di collocamento a riposo, e quant'altro, come se prestassero servizio attivo nei lavori dello Stato.

Gli enti a servizio dei quali passano detti ufficiali dovranno mese per mese, ed anticipatamente, versare nelle casse dello Stato l'importo lordo degli stipendi e sessenni dovuti, ivi compresa la quota per la cassa pensioni. Dovranno inoltre gli enti medesimi corrispondere direttamente al personale stesso le diarie, indennità e competenze in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge del Genio civile.

Per gli ufficiali del Genio civile entrati in servizio a tutto giugno 1893, gli enti suddetti dovranno concorrere alla pensione in ragione del tempo del servizio prestato per conto loro dagli ufficiali stessi.

Art. 44. Agli ufficiali tecnici del Genio civile che intendessero recarsi a spese proprie all'estero per ragione di studi, secondo un programma approvato dal Ministero, potrà con decreto ministeriale essere accordato un permesso straordinario non maggiore di due anni, a condizione che essi presentino relazioni illustrative degli studi compiuti.

Detti ufficiali, pel tempo del loro permesso straordinario di studio, non godono alcuno stipendio o indennità a carico dello Stato, ma conservano la loro posizione nel ruolo con diritto a promozioni e collocamento a riposo. Dovranno essi, anno per anno, versare anticipatamente nelle casse dello Stato la quota loro spettante per ritenuta sulle pensioni.

Art. 45. Le disposizioni di cui all'articolo precedente sono pure applicabili agli ufficiali del R. Ispettorato generale delle strade ferrate e dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

TITOLO II. — CAPO VI,

Disposizioni transitorie.

Art. 46. — Per l'attuazione del nuovo ruolo saranno entro tre mesi dalla promulgazione della presente legge collocati a riposo gli ufficiali del Genio civile, che risulteranno in eccedenza rispetto al ruolo, calcolato cumulativamente il numero dei posti assegnati a ciascuna categoria del personale, senza distinzione di grado o classe.

Art. 47. Gli ufficiali del Genio civile, collocati a riposo per effetto dell'articolo precedente, acquisteranno titolo a conseguire una pensione uguale alla metà del loro stipendio, ove, alla scadenza dei tre mesi sopra cennati, non abbiano raggiunti i 25 anni di servizio.

Art. 49. Per i collocamenti a riposo che dovranno farsi in esecuzione della presente legge sarà dal ministro sentita una Commissione di cinque membri nominati con decreto reale.

Art. 50. Le disposizioni del primo comma dell'articolo 24 non sono applicabili se non dopo due anni dalla promulgazione della presente legge, agli ufficiali del Genio civile che attualmente prestano servizio presso l'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del R. Ispettorato generale e godono delle indennità mensili di cui alla legge 5 luglio 1882, n. 874.

Art. 51. Gli impiegati straordinari che al giorno della promulgazione della presente legge si trovano al servizio del ministero dei lavori pubblici da più di un triennio, saranno ammessi agli esami di concorso per posti di ingegnere allievo, di aiutante allievo, di ufficiale d'ordine nel Corpo Reale del Genio civile; di ispettore allievo, di ufficiale d'ordine nel Regio Ispettorato generale delle strade ferrate; e di vice-segretario e computista nella Amministrazione centrale dei lavori pubblici, purchè al giorno dell'avviso di concorso non abbiano superato i 45 anni di età, e presentino tutti gli altri requisiti richiesti dalle leggi e regolamenti.

Nessuno potrà presentarsi più di due volte all'esame di concorso quando non abbia raggiunta l'idoneità.

Art. 52. Gli aiutanti del Genio civile attualmente in servizio, con grado accademico di ingegnere, possono concorrere, per esame, a due decimi dei posti di ingegnere di terza classe.

Per gli aiutanti in servizio al 5 luglio 1882, non aventi grado d'ingegnere, rimangono in vigore le disposizioni dell'articolo 340 della legge 20 novembre 1859, n. 3754.

Nessuno potrà presentarsi più di due volte all'esame di idoneità.

TITOLO III — CAPO VII.

Disposizioni generali.

Art. 5. E' vietata la nomina di qualsivoglia impiegato straordinario alla dipendenza del ministero dei lavori pubblici.

E' solo permessa l'assunzione precaria degli assistenti giornalieri per la sorveglianza locale dei lavori, e degli aiuti provvisori di cui all'articolo 30.

L'assunzione ed il licenziamento di questo personale di assistenti ed aiuti provvisori non potrà essere fatta che dagli ingegneri capi del Genio civile, ispettori capi del Regio Ispettorato delle strade ferrate e dai direttori tecnici delle costruzioni di conto dello Stato sotto la propria responsabilità, previe le autorizzazioni e con le norme stabilite nei rispettivi regolamenti.

Articolo II.

Agli articoli 322, 362 e 363 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sono sostituiti i seguenti:

Art. 322. I lavori si eseguiscono in generale sulla base di progetti compilati secondo le norme e discipline già in vigore, e di quelle altre che potranno essere fissate da appositi regolamenti, per assicurare la regolarità dei progetti medesimi e la esattezza delle analisi e dei calcoli di perizia.

I progetti per la costruzione di nuove strade ferrate e tramvie saranno approvati dal Ministero, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici. I progetti di lavori per le strade ferrate in esercizio e le provviste di materiale rotabile e di esercizio il cui importo complessivo di stima supera le 200,000 lire, saranno approvati dal Ministero dei lavori pubblici, sentito il Comitato superiore delle strade ferrate. Quelli il cui importo sta fra 200,000 e 25,000 lire, saranno approvati dal Ministero, visto il parere dell'ispettore direttore del Circolo del Regio Ispettorato delle strade ferrate. L'approvazione tecnica dei progetti, il cui importo non supera 25,000 lire, sarà fatta dall'ispettore direttore del Circolo.

I progetti per tutte le altre opere, il cui importo complessivo di stima supera le 200,000 lire, saranno approvati dal Ministero dei lavori pubblici, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici. I progetti relativi alla manutenzione delle strade nazionali e quelli il cui importo sta fra 200,000 e 25,000 lire, saranno approvati dal Ministero, visto il parere dell'ispettore compartimentale del Genio civile. L'approvazione tecnica dei progetti il cui importo non supera 25,000 lire sarà fatta dall'ispettore compartimentale.

Il ministro potrà sempre ordinare che venga sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici od il Comitato superiore delle ferrovie anche su progetti il cui limite di spesa sia inferiore alle 200,000 lire.

Sono eccettuati dalle formalità di cui sopra quei casi speciali, nei quali per motivi d'urgenza l'Amministrazione può ordinare la esecuzione di opere senza un preventivo progetto regolare, secondo le norme prescritte dalla legge di contabilità generale per tutelare l'interesse dello Stato.

Art. 362. — La collaudazione dei lavori è affidata, dall'autorità competente, ad un ufficiale superiore del Genio civile o del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate, ed in casi gravi ad una Commissione composta di membri tecnici e contabili.

Le visite di collaudo saranno sempre fatte coll'intervento del direttore dei lavori, ed in contraddittorio dell'impresario o del suo rappresentante.

Art. 363. Per imprese non eccedenti la somma di L. 12,000 potrà prescindersi dall'atto formale di collaudazione, e basterà un certificato dell'ingegnere direttore dei lavori che ne attesti la regolare esecuzione.

ATTI DEL GOVERNO

Pubblica istruzione. — *Concorsi.* — E' aperto un concorso ai posti di direttrice di Giardino di Infanzia, che sono vacanti e a quelli che si dovranno istituire presso le scuole nomali femminili.

Saranno ammesse soltanto quelle insegnanti, provvedute della patente elementare di grado superiore e del diploma di direttrice d'asilo conseguito nelle scuole normali e negli istituti Internazionale-Frobeliano di Napoli e Petermann di Roma.

Le ammesse dovranno sostenere, in Roma, un esperimento pratico innanzi ad apposita Commissione.

— E' bandito un concorso a 5 cattedre di lettere italiane — a 10 id. di pedagogia — a 10 id. di matematica e scienze fisiche e naturali — a 10 id. di storia e geografia — a 5 posti di insegnante di disegno e a 5 di calligrafia — a 30 posti di maestra dei corsi preparatori femminili che sono o saranno vacanti nel corso dell'anno scolastico 1893 94 nelle regie scuole normali.

Domande e documenti dovranno inviarsi al ministero della P. I. (divisione scuole normali) entro il mese corrente.

R. Marina — Il ten. di vasc. Cito di Torrecuso assume la responsabilità dell'*Atlante*, surrogando il pari grado Carlo Scotti.

Col 16 luglio sono destinati a Taranto presso la sotto direz. delle costruzioni navali, il capo-macch. di 1.a cl. Guglielmo Badano, ed il capo-macch. di 2.a Ernesto Sacco.

— Il capitano di porto di 1.a cl. Luigi Cerruti è colloc. a riposo dal 1° luglio p. v.; il capitano di porto di 2.a cl. Carlo Chiaja, è tram. da Spezia a Palermo; il nocchiere di porto Flavio Piombanti è tram. da Livorno a Messina.

— Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali di commissariato — Commissari capi di 2.a classe:

Cali Edoardo, dal Dist. C. R. E. 2° Dipart. alla Maddalena (capo del servizio amm. e relatore Ospedale.)

Ciannameo Vincenzo, dall'art. e torp. 2° dipart., al dist. C. R. E. 2° dipart.

D'Orso Edoardo, dagli armamenti 3° dipart., all'Art. e Torp. 2° dipart.

— Commissari di 2.a classe:

Binna Domenico, dall'Ospedale Maddalena al *Rapido*.

Serra Tommaso, dal *Rapido* al comando difesa locale e *Palestro*.

Boneraodi Giacomo, dal comando difesa locale e *Palestro*, alla direz. generale arsenale, 1° dipart. in sostituzione del pari grado Maino Cesare che imbarca.

— Il commissosio di 1.a cl. Bellini Andrea assume le funzioni di capo dell'economato della direz. di art. e torp., 2° dipart., ed il commissario di 1.a cl. Sagpria Pasquale eserciterà le funzioni stesse presso la direz. degli armamenti (3° dipart.)

Il commissario di 1.a cl. Tomasinelli Costantino continua ad essere all'ospedale della Maddalena, od assume la carica di direttore dei conti.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 13, ore 16 — Ieri sera la portinaia della casa situata al n. 6 della via S. Vito, salì al quarto piano per recapitare alcune lettere al proprio inquilino Mosè Giovita, settantaduenne, ex-parrucchiere danaroso, dedito all'usura.

Lo trovò steso al suolo cadavere presso la scrivania della modesta camera da letto.

Il corpo era crivellato di ferite. Sul tavolo vi erano i resti del pasto.

Il Giovita era rimasto solo fino dalla mattina, essendosi la moglie recata a Caravaggio.

Nella mattinata due persone separatamente erano state a visitarlo.

Non essendogli stato trovato il portafoglio, si sospetta che il movente dell'assassinio sia stato la rapina di certe cambiali che probabilmente lo strozzino si era ricusato di rinnuovare.

Pare che a questo proposito fosse già stato minacciato.

— In seguito alla scoperta di una corrispondenza relativa a prestiti onerosi, stanotte la questura arrestò in casa propria un giovane impiegato di una rispettabile azienda privata, collaboratore altresì di un giornale cittadino ed ammogliato.

L'impiegato si mostrò sorpreso, protestò ed offrì l'*alibi*.

Finora nulla può affermarsi a suo carico. Si attende il confronto.

Palermo, 13, ore 12 — Fece qui ottima impressione un telegramma spedito dal senatore Amato Pojero al principe Scilla, col quale gli partecipa che venne definitivamente concordata la convenzione riguardante la costruzione del bacino di carenaggio, e le altre opere portuarie.

La popolazione accolse con molto entusiasmo la lieta notizia.

Campobasso, 13, ore 10,20 — Una terribile tragedia è avvenuta in un paese vicinissimo.

Certo Ernesto Belfiori, colto da improvvisa mania sanguinaria, scaricava una rivoltella contro i singoli suoi congiunti a brucia pelo, indi ricaricata l'arma si faceva saltare le cervella.

Rimasero morti il padre, la madre e un di lui figliuolo di 6 anni; e gravemente feriti la moglie ed un altro figlio di 7 anni.

L'orrendo fatto ha immensamente commosso il paese, dove la famiglia Belfiori era amata e stimata.

Vercelli, 13, ore 10 — Oggi è incominciato qui un Congresso di 19 vescovi, riuniti, a quanto si dice, per trattare di sole cose attinenti alla disciplina ecclesiastica.

Un giornale clericale annunzia che il suo partito si affermerà con candidati propri nelle imminenti elezioni amministrative.

Bergamo, 13, ore 16,20. — Essendo stati licenziati, per riduzione di lavoro, circa trenta operai tipografi, è scoppiato uno sciopero nello stabilimento tipo-litografico Cattaneo.

Le autorità ed altre persone autorevoli si sono messe di mezzo per ottenere colla persuasione un equo e durevole componimento.

Napoli, 13, ore 16,10. — La Camera di Consiglio ha pronunciato un'ordinanza, colla quale ha dichiarato il non luogo a procedere contro gl'ingegneri Sabino Federico e Pasquale Ronzio, i quali erano stati ritenuti responsabili del disastro avvenuto a Taverna Penta.

Napoli, 13, ore 17,20. — Ieri sera, in una bettola del vicino comune di Marano, avvenne per motivi di giuoco una rissa che ebbe dolorose conseguenze.

Per un invito mal fatto al giuoco del *Tocco*, specie di *passatella*, come usasi a Roma, certo Mallardo rivolse parole offensive ad un tale Morra, il quale, estratto un coltello a serramanico, gli vibrò un colpo impetuoso alla tempia destra. Il colpito barcollò per pochi passi, indi cadde esanime, essendogli l'arma penetrata nel cervello. Il Morra, benchè inseguito, riuscì a fuggire, ma poi, pentito, si è spontaneamente costituito in arresto.

Noto, 13, ore 15,50. — Riunitasi oggi, l'assemblea dei presidenti proclamò deputato del collegio di Noto il marchese Trigona di Canicarao. Entusiasmo indescrivibile.

Dopo la proclamazione, il sindaco invitò tutti i presidenti al municipio, ove vennero offerti dei rinfreschi.

Intervenne il marchese di Canicarao, il quale strinse la mano a tutti i presidenti, compresi gli avversari, dicendo che, dopo la votazione, egli si considerava rappresentante dell'intero collegio, senza distinzione di partiti.

Il marchese di Canicarao, dopo aver pacificato la città di Noto, riuscirà certamente a pacificare anche i comuni del collegio, aumentando la stima e l'affetto generale, da cui trovasi attualmente circondato!

Civitavecchia, 13 — Continua lo sciopero generale dei carrettieri, rifiutandosi gli spedizioneri di concedere aumenti di salario.

Gli scioperanti sono tranquilli.

Civitavecchia, 13, ore 18. — L'egregio segretario di questa prefettura, cav. Corrias, accomodò la vertenza coi carrettieri e trasportatori. Resta a stabilire una tariffa equa per gli operai allo scarico, ponendo così un termine alle pressioni esercitate dagli operai stessi.

Milano, 13, ore 23,25. — Questa sera, nel ridotto del teatro della Scala, la Federazione degli esercenti convocava un Comizio per reclamare provvedimenti alla mancanza di spezzati di argento.

Erano presenti un migliaio di persone, fra cui, assai numeroso, il solito gruppo degli anarchici.

Il presidente della Federazione annunziò il proposito, da parte del Consorzio degli esercenti, di emettere polizze fiduciarie del valore rispettivamente di due e di una lira e di cinquanta centesimi, garantite da corrispondente valore depositato, nel caso in cui il Governo non si acconci a riprendere il cambio dei biglietti in moneta.

Il senatore Annoni disse occorrere denunciare la Lega Latina ovvero emettere biglietti divisionari delle Banche e almeno mettere in circolazione la moneta eritrea.

Prodreider, invece, sostenne la coniazione della moneta di nickel.

Pisa, presidente della Camera di commercio, opinò che il governo debba assoggettarsi al cambio per provvedere la moneta occorrente ai bisogni del pubblico.

Il pubblico, già impaziente, tumultuò quando il socialista tedesco Fiesch, facendo inopportuni confronti politici fra la Germania e l'Italia, paragonò quest'ultima alla Turchia.

Peggio successe quando il giovinetto anarchico Cafassi sorse ad apostrofare gli esercenti, accusandoli di non interessarsi che della loro borsa.

Al grido che in fondo della sala vi erano degli agenti provocatori, improvvisamente il gruppo degli anarchici assalì e rovesciò il tavolo della presidenza, ove si trovavano il deputato Beltrami, il senatore Annoni e il presidente Pisa.

Volarono le sedie. Una specchiera andò in frantumi; vi fu un panico generale.

Irruppero allora le guardie e i carabinieri e operarono tre arresti.

Il Comizio si sciolse, mentre il presidente, salito sul tavolo rovesciato riannunziava il proposito di una emissione di polizze fiduciarie da parte della Federazione degli esercenti.

Si deplora che non si possa tenere più nessuna adunanza pubblica, senza l'intervento ostruzionista o turbatore degli anarchici.

(N) **Torino**, 13, ore 14,17 — Il comm. Ambrosetti, prefetto in ritiro è morto ieri, dopo avere goduto, appena per pochi mesi, di quell'onesto ed onorato riposo, cui i suoi lunghi servizi gli davano diritto.

Appartenne all'amministrazione dello Stato dal 1848 al dicembre 1892.

Era stato nominato prefetto nel 1888 dall'on. Crispi e resse successivamente con lode e con vantaggio delle popolazioni, le provincie di Avellino, Ascoli e Como.

Nato ad Ivrea nel 1830, aveva soli 63 anni di età.

Disastro in una miniera.

Caltanissetta, 13. — Nella miniera denominata Saponara si distaccarono dalla volta alcuni materiali. Tre operai rimasero schiacciati. Un quarto è gravemente ferito.

Funzionari di pubblica sicurezza e carabinieri accorsero sul luogo del disastro.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al teatro di corte di Neustadt a Dresda è andata in scena con esito lusinghiero una nuova commedia intitolata *Vino di Sciampagna* scritta in collaborazione da A. C. Strahl e G. von Strantz.

— In occasione del 287° anniversario della nascita di Corneille, la Comédie Française ha rappresentato un *à propos* in versi di Marcel Fiorentino, intitolata *Corneille*, che ha avuto buon successo.

— Al Grand Theatre di Londra incontra favore un dramma militare e di *sport* in cinque atti di Satton Vane, intitolato *For England*.

Lirica — *José Gaitano*, nuova opera di Giulio Stern, accolta già con grande favore a Praga ed a Francoforte sul Meno, andrà ora in scena, diretta dal compositore stesso al teatro dell'opera di Lipsia ed al teatro comunale di Brünn, in Austria. Inoltre i principali teatri della Germania e dell'Austria hanno acquistato il diritto di rappresentarla.

— *La Princesse Blonde*, è il titolo di una nuova produzione spettacolosa del signor Chivot, messa in musica dal maestro Andran, che andrà in scena quanto prima al teatro del Chatelet a Parigi.

Concerti — La stagione dei concerti è in piena voga a Londra.

Riuscitissimi quelli del Musical Guild e dei pianisti signorina Eussert e signor Federico Griffith.

— Al palazzo di Buckingham, sotto la direzione del maestro sir Arthur Sullivan, è stato dato ultimamente un applaudito concerto di gala, al quale prese parte anche la celebre Albani.

Il programma comprendeva musica di Mendelssohn, di Sullivan, di Berlioz, di Saint-Saëns, di Weber, di Goring-Thomas e di Verdi.

Coreografia. — Al teatro Alhambra a Londra si annunzia l'andata in scena per il 19 corrente, di un nuovo ballo spettacoloso intitolato *Fidelia*, ridotto dalla novella « Le violon du diable. »

Il coreografo è il signor Gredelue e la musica è del maestro Jacobi.

I quadri più notevoli saranno quello rappresentante una grotta di stallattiti e quello finale « Festa carnevalesca a Monte Carlo. »

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 14 Giugno 1893 — S. Basilio L. N.

Leva il sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7,34 s.
Leva la luna alle ore 4,6 m. — Tramonta alle 8,28 s.

BOLLETTINO METEORICO

13 giugno 1893.

Europa pressione alquanto elevata 765 mill. Danimarca alto Mare Nord, livellata poco diversa 760 altrove. Zurigo 762; Ulcaborg 756.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso; temporali con pioggie versante Adriatico, pioggia copiosa con grandine pomeriggio Lecce; venti variabili. Temperatura poco cambiata.

Stamane sereno Sud, poco nuvoloso sereno altrove; venti generalmente deboli o calma.

Barometro livellato 760 mill.

Probabilità: venti deboli a freschi variabili; cielo vario con qualche temporale.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 ingresso Lira 1 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso Lira 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5. Galleria Rospigliosi [Monte Cavallo] dalle 10 ant. alle 3 pom.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dateria palazzo della Dateria.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 11 giugno 1893

Nati 20 compresi 2 nati morti
Morti 21 dei quali 12 sotto i 7 anni

morti

Trani Carolina fu Gaspare, Roma. 75, nubile
Calisti Rosa fu Stefano, Civitavecchia, 86, ved.
Anibale Maria fu Domenico, Teramo, 55, id.
Cittadini Domenica fu Vincenzo, Alatri, 56, coniug.
Quintiliani Alessandra fu Girolamo, Roma, 73, ved.
Pieri Assunta fu Giuseppe, id., 64, id
De Renzi Antonio fu Pietro, Chieti, 23, coniug.
Valsani Vincenzo fu Domenico, Velletri, 48, ved.
Amici Filippo fu Felice, Roma, 75, coniug.
Odorizzi Ferdinando fu Giuseppe, Casoli, 25, celibe
Paoli Domenico fu Giuseppe, Roma, 26, id.
De Stefanis Paolo di Giovanni, id., 21, id.
Bucchi Rosa fu Sebastiano, id., 53, coniug.

MATRIMONI dell'11 GIUGNO

Polino Giuseppe, calzolaio, con Celli Mariantonia
Ricca Cesare, beccaio, con Bianchi Anna
Fonti Natale, falegname, con Catani Vincenza
Lazzari Domenico, stuccatore, con Palmieri Emma
D'Ubaldo Ezio, mattonatore, con Frascarelli Teresa
Casoni Enrico, impiegato, con Politi Elena
Astolfi Odoardo, fuochista, con Silvagni Pia Angela
Mostarda Sante, bracciante, con Adiutori Lucia
Candi Enrico, vetraio, con Jannucci Clementina
Giorgi Alfredo, meccanico, con Bruschi Caterina
Rubeo Paolo, contadino, con Di Michele Pasqua
Aielli Antonio, muratore, con Biserni M. Italia
Soldati Pietro, campagnolo, con Ghilardi Maria
Nardi Pio, stagnaio, con Marcucci Elena
Caselli Attilio, calzolaio, con Massensi Maria
Fortunati Giuseppe, pittore, con Micano Clotilde
Amici Costantino, pensionato, con Ciavoni Agnese.

MATRIMONI del 12 GIUGNO

di Nucci Giovanni, fruttivendolo, con De Angelis Giulia
Spagnoli Engilberto, portiere, con Zoppi Santa.

SCIARADA.

Se innanzi ad umil vitto
Una vocal porrai
Un frutto assai gradito
Ben presto ne otterrai.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PISA-CANE.

Alle 7,20 antim. di ieri, 13 giugno 1893, ha cessato di vivere, circondato dall'affetto dei suoi, un altro nostro vecchio amico, il

Comm. VINCENZO GALLETTI.

Era nato a Milazzo il 5 ottobre del 1810. Trasferitosi giovanetto in Roma, vi esercitò il commercio con tale intelligenza e probità, che in breve seppe acquistarsi la generale considerazione, sì da essere chiamato agli uffici più delicati in materia commerciale.

Dopo 50 anni di vita operosissima, dovette anch'egli per la crisi economica che ha colpito la nostra città ritirarsi e d'allora in poi le sofferenze morali influirono notevolmente sulla di lui salute.

Vincenzo Galletti fu eletto nel 1846 vice-presidente della Camera di Commercio. Era quindi il decano del ceto commerciale di Roma. Nel 1848 fu prescelto ad agente consolare di Sicilia e nel 1858 a consigliere presso il Ministero del commercio.

Fu tra i promotori della Società per la costruzione di case pelle famiglie degli operai e degli artieri.

Queste cariche d'indole commerciale, che egli ebbe sotto il governo pontificio, non attenuarono in lui la fede nei destini dell'Italia, e difatti nel 1870 Vincenzo Galletti fu della Commissione che portò a Vittorio Emanuele in Firenze i risultati del plebiscito romano.

Consigliere ed assessore anziano fin dalle prime elezioni di Roma libera, Vincenzo Galletti portò nell'amministrazione locale il concorso della sua esperienza e competenza in materia finanziaria, daziaria ed amministrativa.

Reggente alla Romana, fu chiamato nel 1871 quale reggente della Banca Nazionale e in seguito consigliere al Banco di Sicilia.

La sua lunga vita dedicò al lavoro ed a vantaggio delle pubbliche amministrazioni.

Egli aveva condotto in moglie l'ultima discendente del celebre architetto Bernini e lascia una figlia col genero e i nipoti, che gli prodigarono le più affettuose cure, ed ai quali inviamo le nostre vive condoglianze per la perdita dell'egregio e benemerito uomo.

L'accompagno funebre avrà luogo questa mattina, 14, alle ore 10 ant. dal palazzo Bernini al Corso alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina, ove sarà celebrata una messa di requie.

Il 10 corrente moriva in Roma il

Cav. MARCO RASTELLI

Impiegato al ministero della guerra.

Fu uomo ottimo come cittadino, come funzionario e come marito.

L'adempimento scrupoloso del dovere era per lui il compito precipuo della vita che tutta dedicò alle cure dell'ufficio e della famiglia.

Collocato da qualche mese a riposo, in ricompensa delle molte sue benemerenze, il governo del Re lo insigniva della croce di cavaliere della Corona d'Italia, giusto riconoscimento di una vita spesa con amore e intelligenza a servizio dello Stato.

E mentre stava per ritirarsi nel nativo Piemonte a godere colla consorte amatissima e col fratello il riposo così giustamente meritato, una fiera polmonite lo colpì e in pochi giorni lo trasse alla tomba.

Alla vedova di lui, al fratello, alla sorella, ai cognati, ai nipoti riesca di conforto il compianto sincero di quanti conobbero il loro caro congiunto che a tutti lasciò dolce ricordo delle sue molte virtù.

COSE LOCALI

I nuovi servizi al Manicomio di Roma

Gli allievi dell'istituto d'igiene della R. Università hanno visitato i due nuovi impianti, la cucina e la lavanderia a vapore, eseguiti a Villa Barberini, su disegni e sotto la direzione dell'ottimo nostro amico, l'architetto Azzurri.

Dalla camera isolata per le caldaie a vapore e dai magazzini a pian terreno per cucina e dispensa, si passa nell'ampia cucina, che provvede al vitto di 1600 persone.

Le costruzioni edilizie sono state condotte con molta cura e intelligenza dagli ing. Vagnuzzi e Bonanni; tutto il macchinario e l'installazione sono opera della ditta Lehmann di Milano, rappresentata in Roma dall'ing. Ferrari.

Le grandi caldaie per il brodo, coi filtri, per la cottura delle carni ed erbe sono riscaldate a vapore, mentre la cucina a fuoco è diretta con forni, stufe ecc, e la rosticceria girante e fissa funziona automaticamente.

Un altro grande vano è per la preparazione delle vivande, con ampi acquai, posa-vivande e piano in ghisa, riscaldato a vapore, per la distribuzione dei vitti, i quali sono trasportati con apposito carro che scorre sopra un binario fisso, come la valigia delle Indie.

Dalle camere dell'ufficio si passa a quella di peso delle derrate, dotata di montacarico pei magazzini superiori, ove coi recipienti dell'acqua vi è quello a termosifone per la cucina, traendo profitto del calore esuberante dei fornelli a fuoco diretto.

Il montacarico, chiuso in guisa da poter essere manovrato dagl'infermi senza pericolo, può anche esser messo da forza elettrica ed è opera dell'ing. Viglino.

Dalle cucine e servizi annessi, la studiosa comitiva è passata alla Lavanderia a vapore, un fabbricato speciale, costruito con particolare intelligenza dall'ing. Carlo Tonelli e corredato di completo macchinario dalla stessa ditta Lehmann con un sistema speciale, assai diverso da quello americano.

Dalla stanza di deposito e selezione della biancheria, munita di quanto è necessario per la nettezza e l'igiene e sarà completato colla disinfettrice, si passa ai lavatoi, dove colle liscivatrici sono le vasche d'inzuppamento, smacchiatura e lavature speciali ad acqua fredda e calda.

Mirabili sono le tre lavatrici cilindriche a vapore con moto alternato, le quali ruotando sull'asse diagonale del cilindro producono la caduta della biancheria dall'alto al basso sopra una superficie ondulata e senza fori, sicchè i tessuti non soffrono menomamente pel soverchio attrito.

Entro queste lavatrici oltre la lavatura a soda e sapone, fredda o calda col vapore, si opera la risciacquatura ad acqua limpida senza rimuovere la biancheria dall'interno.

L'acqua si scarica nei fognoli o per mezzo di un mobile imbuto passa nel serbatoio centrale, dove un iniettore la utilizza pel primo inzuppamento.

Le vasche di risciacquatura hanno ingresso separato e sono recinte per la sicurezza delle lavoratrici ricoverate e sono completate da due idroestrattori.

Entro due vani separati e chiusi stanno la motrice, le trasmissioni e tutti i meccanismi accessori per la lavanderia, compreso l'ascensore pel trasporto della biancheria al sovrapposto locale di asciugamento e piegatura.

Al piano superiore sono gli asciugatori a vapore e ad aria libera e sono sistemati con ordine perfetto tutti i recipienti di distribuzione delle acque fredde, calde a vapore e delle saponate per le lavatrici — nonchè un potente ventilatore a elice pel richiamo delle evaporazioni.

Gli allievi della scuola d'igiene sono rimasti edificati di questo impianto moderno e delle diverse applicazioni della Casa Lehmann che il valente architetto romano, cui si deve il nuovo Manicomio di Siena, ha saputo disporre con quella precisione e perizia le quali sa accoppiare coll'amore per l'arte.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una seduta... lacrimosa.

La *Staatszeitung* di New-York racconta la storiella seguente:

Giorni sono la signora Potter, presidentessa dell'associazione femminile per l'Esposizione mondiale di Chicago, annunziava in piena assemblea la sua decisione di dimettersi, quindi scoppiava in un pianto dirotto.

Allora un'altra socia, la signora Lyons, propose un voto di fiducia a ringraziamento alla presidentessa, pregandola in pari tempo di ritirare le sue dimissioni.

La signora Lyons, al termine del suo discorso, per la grande commozione si mise pure a piangere e la sua mozione venne approvata ad unanimità in mezzo al pianto generale!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,1 — minimo: 16.3.

Consiglio comunale. — Probabilmente venerdì prossimo il Consiglio comunale terrà seduta per discutere alcune urgenti proposte all'ordine del giorno.

Causa i lavori che si stanno eseguendo nell'aula consigliare, il Consiglio non potrà ivi riunirsi: si adunerà, invece, o nella sala delle Bandiere od in quella degli Orazi e Curiazi al palazzo dei Conservatori.

I restauri alla volta della grande aula del palazzo senatorio, procedono alacremente. Forse sarà necessario il rinnovamento di tutto l'intonaco della volta, che si è trovato, in più parti, staccato.

Per i lavori relativi, si sono dovuti innalzare un castello e alcuni ponti di legname.

Movimento elettorale. Il comm. Luigi Cavallini ha mantenute le sue dimissioni; l'on. Baccelli ha dichiarato che non interviene alle sedute e tutto questo non è fatto certamente per accrescere autorità e prestigio al Comitato, che deve fare la lista dei candidati per le imminenti elezioni amministrative.

A Torino hanno vinto i clericali: qui si fa il possibile, senza volerlo, per riuscire allo stesso risultato.

Del resto è ormai provato dall'esperienza che i radicali non si contentano mai: vogliono due quando hanno avuto uno: procedono con criteri esclusivi e poi, quando si tratta di votare, la maggior parte si dimentica di scrivere nella lista i nomi dei candidati delle altre frazioni liberali.

— La Commissione elettorale dei Prati di Castello aveva offerto la candidatura per le imminenti elezioni comunali all'on. Fusco, il quale con lettera diretta al presidente del Comitato, l'ha declinata.

Pei depositi di esplodenti. — Il prefetto ha raccomandato ai sindaci perchè siano rispettate le nuove disposizioni di legge circa i depositi di polveri piriche ed altri prodotti esplodenti.

Secondo tali disposizioni, nelle botteghe di rivendita di materie esplosive non si possono detenere esplodenti a base di nitro-glicerina, di fulminanti ecc., o di composizione sconosciuta o non bene determinata.

Negli spacci esistenti entro l'abitato l'Autorità di pubblica sicurezza del circondario non può concedere la licenza di tenere una quantità maggiore di cinque chilogrammi di polveri piriche ordinarie, se dette polveri siano sciolte in casse, sacchi o barili, o chiuse in cartocci o scatole di cartoni o simili. Può invece autorizzare il deposito sino alla quantità di 25 chilogrammi qualora siano chiuse perfettamente in scatole metalliche o in altri recipienti egualmente atti a preservarle, a condizione però che siano custodite in locali aperti e non destinati ad uso di abitazione e possibilmente suddivise in partite fra i vari ambienti dell'esercizio.

Ad Anzio. — Domenica prossima, per la ricorrenza del patrono, pubbliche feste. Oltre le solite funzioni religiose, tombola, illuminazione e fuochi d'artificio.

Il generale Baroffio. — E' morto, ieri mattina, il generale medico Felice Baroffio, ispettore di sanità. Era nato in Milano il 3 ottobre 1825 e da 44 anni prestava servizio nel nostro esercito.

Il comando del distretto militare di Roma invita tutti gli ufficiali in congedo a qualunque arma e milizia essi appartengano a volersi trovare questa mattina alle 9 3[4 in via Torino n. 7 per rendere gli ultimi onori.

I suddetti ufficiali vestiranno la grande uniforme sciarpa e stellette.

La fine del processo. — Com'è naturale, la sentenza nel processo Cuciniello era ieri oggetto dei commenti generali.

Constatiamo che il verdetto dei giurati fu trovato da tutti rispondente alle risultanze del dibattimento.

Nel popolino si era divulgata la voce che gli imputati sarebbero stati assolti. La sentenza deve aver persuaso che la legge è uguale per tutti.

Generalmente lodato il modo, la sollecitudine e l'energia del presidente, comm. Montanari, nel dirigere il dibattimento.

Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta domenica prossima, alle 2 pom., nella residenza dell'Accademia (Palazzo Corsini, alla Lungara).

Imposte dirette. — *Ricchezza mobile.*

Reclami accolti: Mongiardino Michele — Narducci Alessandro — Teodori Lucio — Picconi Teresa — Bonfiglietti Rodolfo — Corsi Camillo.

Accolti in parte: Garroni Ernesto — Zerboglio Maurizio — Contedini Teresa.

Respinti: Baracchini Pietro — Conti Mariano — De Rossi Lazzaro — Società forni Hoffmann — Angelucci Agostino — Silenzi Giovanni — Parisotti Maria in Maronelli — Pucci Giovanni.

Concorso Stanzani di scultura. — Sopra dieci concorrenti, i quattro giudicati migliori sono stati chiamati a ripetere la prova del bozzetto d'invenzione, la quale avrebbe servito di base al giudicio. La classe scultorica ha aggiudicato la pensione Stanzani all'autore del bozzetto N. 5, che è il sig. Alberto di Giacomo.

L'esposizione pubblica dei quattro bozzetti avrà luogo nelle sale Giustiniani oggi, dalle 10 ant. alle 2 pom.

Fu anche accordato un diploma ed una medaglia in argento di gran modulo anche all'autore del bozzetto N. 3, sig. Costantino Zei.

L'uomo del plico. — Ieri, durante la seduta della Camera, un individuo decentemente vestito, lanciò nell'aula, dalla tribuna pubblica, uno dei soliti plichi, suscitando un po' di chiasso.

Fu subito preso ed accompagnato alla questura della Camera, ove dichiarò chiamarsi Giuseppe Cibo, d'anni 59, da Savona, già impiegato al Ministero della guerra.

Il Cibo era stato licenziato dall'impiego che occupava, per ragioni delicate, ed aveva fatto, più volte, istanza per esservi riammesso. Nulla ottenendo, nell'occasione in cui si discuteva alla Camera il bilancio della guerra, volle richiamar la attenzione su di sè, ripetendo l'istanza nel plico che lanciò nell'aula.

In Vaticano. — Ieri mattina, nel palazzo della Cancelleria apostolica, il cardinal Mertel, vice cancelliere di S. Chiesa e primo dell'Ordine dei Diaconi, ha ricevuto il giuramento prescritto dalle Costituzioni apostoliche dai vescovi presenti in Curia, preconizzati nel Concistoro di ieri l'altro.

— Il Papa ha nominato suo prelato domestico, monsignor Giovanni Tacci, decano dell'Accademia dei nobili ecclesiastici.

— L'abate Piscicelli, benedettino, sarà nominato gran priore della chiesa di S. Nicola di Bari.

— Ieri, festa di S. Antonio da Padova, vennero celebrate solenni funzioni nelle chiese dei SS. Apostoli e di S. Antonino dei Portoghesi.

Nella prima pontificò monsignor Costantini e nella seconda monsignor Grasselli.

— Sono partiti per le loro destinazioni i corrieri straordinari incaricati di recare lo zucchetto ai nuovi cardinali.

— Ieri mattina il cardinale Sanz, arcivescovo di Siviglia, riceveva le cosidette visite *di calore* nel gran salone dell'ambasciata di Spagna presente il marchese Mery del Val con tutto il personale dell'ambasciata.

— Anche il cardinale Thomas, arcivescovo di Rouen, ha ricevuto nell'appartamento della Procura di S. Sulpicio e il cardinale Galimberti in via dei Prefetti. Da quest'ultimo porporato si sono recati anche gli ambasciatori di Francia ed Austria Ungheria.

L'« Unione romana. » — Stasera si riunisce il Comitato centrale dell'« Unione romana » per procedere alla scelta dei candidati per la compilazione della lista.

Prof. A. Breda... L'ottima acqua da tavola di Sangemini merita la maggior diffusione e cercherò di contribuirvi.

Per l'istituto degli orfani — Continuazione delle offerte per la fondazione di un Istituto per gli orfani degli operai colpiti da infortunio sul lavoro:

Lista precedente lire **858,323.19.**

Società M. S. fra i cocchieri, Roma, 36, G. Marsuzzi 2, Associazione artistica internazionale 10.0, Senatore M. Cerruti 2,50, Senatore C. Cerruti 2,50, Ministero Agricoltura Direzione generale di statistica 67,80, R. Università di Roma, 2. versamento, 100, RR. carabinieri Bergamo 24,60, Cittadini di Brindisi 106,14, Id. Bassano, Roma, 6,60, Settima compagnia disciplina Milazzo 1,50, Intendenza finanza Teramo 9, Comune Murano Calabro, Cosenza, 15,70, Municipio di Torre Pellice, Torino, 229,50, Id. San Biagio Saracinisco, Caserta, 10, Colonia italiana al Cairo 1781,50, Legazione italiana a Copenaghen 220,03, Offerte raccolte dal cav. Luigi Pierret: L. Pierret 20, De Fonzo Giustino 5, N. N. 5, G. Giordano Apostoli 100, Palladino e Pignalosa 20, Id. commessi 5, Id. quota fissa 5. Consorzio orefici 10, Società M.S. orefici 10, Doney e Nipoti e impiegati 24,40, V. Bagagli 1, F. Moroni 1, A. Cipriani 0,10, G. Leonetti 0,50, A. Moretti 1, A. Luciani 0,50, G. Diamanti 0,10, A. Cesaretti 0,50, T. Sereni 0,30, Carpitelli 0,20, V. Cai 0,20, E. Scalzi 1, R. Scalzi 1, A. Leonetti 0,50, C. Lanzi 0,50, G. Macegnani 0,50, E. Bertini 0,10, C. Spadolini 0,10, G. Zauli 0,10, A. Ricci 5, F.lli Zampini 5, A. Ciccolini 0,19, F.lli Pierucci 1, G. Minardi 0,50, R. Borghetti 0,50, C. Zari 5, F. Monti 1, O. Persiliani 0,50, E. Guffanti 3, G. Guffanti 1, F. Guffanti 1, L. Di Rollo 0,50: totale 238,10. Comune Valle di Maddaloni 104,70, Id. San Giovanni Incarico 14,10, Id. Letisio 10, Id. Valle Agricola 104,20, Id. Sant'Angelo Alife 40, Id. Ciorlano 60, Id. Caiazzo 46,60, Id. Fontegreca 5. Cittadini id. 12,60, Colonia italiana Belgrado 537,22, Bari, Puglie, 50, Barone senatore Giovanni Barracco 50, R. Scuola pratica agricoltura Caltagirone 11, Comune di Monteleone di Orvieto 50, Cittadini id.

Totale lire **863,138,83.**

Società ed assemblee. — Cacciatori del Tevere: L'assemblea generale di questo patriottico sodalizio ha deliberato che le ulteriori ammissioni di soci siano chiuse nel 1° del prossimo luglio.

— Circolo S. Sebastiano: Stasera, alle 8, conferenza del prof. Alberto Guidi sul tema: « Del metodo nello studio delle scienze sociali ».

— Società negozianti e industriali: riunione, questa sera, alle 8 1[2 nel teatrino Gustavo Modena (Monserrato 31).

— Società ingegneri-architetti: riunione settimanale dei soci stasera alle 9 (Aracoeli 51).

Per la notte di S. Giovanni. — Ecco il risultato del concorso per le migliori canzonette romanesche, bandito dal *Rugantino:*

MEDAGLIA D'ORO — *A San Giuvanni*, musica di Giuseppe Faberi, parole di G. Bacigalupi.

DIPLOMA SPECIALE, equivalente a medaglia d'oro — *Er bacio*, musica di Arnaldo Caponetti, parole di Umberto Persichetti.

MEDAGLIE D'ARGENTO — 1.a *Serenata*, musica di Giuseppe Cilmi, parole di Ercole Pittori — 2.a *A San Giovanni*, musica di Giovanni Tommasini, parole di Gustavo Paolucci.

Riportarono rispettivamente MENZIONI ONOREVOLI di 1. e 2 grado le canzonette presentate da: Titò Sabatini, Giovanni Melilli, Leo Alberini, Giuseppe Falcioni, Alfredo Castiglione, Romolo Gasperini, G. B. Pascucci e Francesco Pannaria.

Suicidi tentati e consumati. — Al Casermone degli Allievi-carabinieri ai Prati di Castello, l'allievo Pietro Morano diciannovenne, torinese, esplodevasi il moschetto sotto il mento, rimanendo cadavere sul colpo.

Lasciò una lettera a suo padre, in cui gli dice di uccidersi, perchè stanco della vita. A 19 anni!

— Giacomo Abbondi d'anni 44 da Forlì, impiegato ferroviario, ricoverato all'ospedale di S. Spirito, in un momento di delirio febbrile, tentò uccidersi, e non avendo altra arma, si vibrò alcuni colpi con un chiodo acuminato, producendosi ferite giudicate guaribili in 10 giorni con riserva.

— Certo Frascalanza Gaetano, di anni 46, da Vicenza, frenatore ferroviario, ieri sera alle 7, gettavasi dalla finestra della propria abitazione, sesto piano, via Mazzini, 35, nel sottostante cortile. Trasportato all'ospedale di S. Antonio, vi moriva poco dopo. Il Frascalanza, da parecchi giorni, aveva dati manifesti segni di alienazione mentale.

Morti. — Sono morti alla Consolazione Giuseppe Ottaviani di anni 29, da Tolentino, il muratore ferito in rissa l'altra sera al vicolo del Moro e il bracciante Bolidori Giuseppe, ferito, or son pochi giorni, in via Campo Carleo.

Il cadavere rinvenuto a Tor di Valle, fu riconosciuto per quello di Tommaso Cavallini, il giovanetto diciassettenne, abitante a via Mastro Giorgio al Testaccio, caduto, giorni sono, accidentalmente nel Tevere, presso la Marmorata.

Donne terribili. — Al mercato dei Cerchi, Clorinda Federici d'anni 47 da Aquila, baruffandosi per futili motivi con un'altra donna, ebbe da costei una spinta, per la quale andò a rompersi la fronte contro un muro. Guarirà in 10 giorni.

— Nella stessa località, un'altra donna, venuta a rissa col venditore ambulante Raffaele Del Ponte d'anni 41 da Napoli, lo colpiva di coltello alla coscia sinistra, producendogli ferita guaribile in 8 giorni.

Incendio. — In via dei Pastini 4, nell'abitazione del signor Alessandro Malvezzi, si manifestò il fuoco in una tenda, che si comunicò, in breve, ad una portiera ed al soffitto. Accorsi agenti e pompieri, l'incendio venne spento con poco danno.

In quanto alla causa, pare che un figlio del Malvezzi, di nome Carlo, abbia inavvertentemente appiccato il fuoco alla tenda.

Arresto. — Venne arrestato in via Flavia, certo Ciro Ducci di anni 48, romano, sotto l'imputazione di truffa in danno di tal Nicola Vito, per mandato di cattura del giudice istruttore di Napoli.

Disgrazie — Sui lavori del giardino al Quirinale, al manovale Giuseppe Travegna cadde accidentalmente addosso una pietra. Ne ebbe fratturata la spalla sinistra.

— Enrico Ciotti di anni 67, romano, operaio allo stabilimento Torti, alla passeggiata di Ripetta, ebbe una mano incastrata sotto una grossa lastra di ferro. Guarirà in 20 giorni con riserva.

— In una tenuta fuori porta San Giovanni il mietitore Mario Quadrinazzi, scherzando, cadde ferendosi gravemente con una falce.

— Il fabbro ferraio Benvenuti Augusto al Viale del Re fu investito da una vettura e riportò gravi contusioni.

— In via della Frezza, certa Petronilla Mosconi, di anni 16, cadde nel cortile da una finestra del mezzanino, riportando delle contusioni fortunatamente lievi. Guarirà in 10 giorni.

— Il ragazzo Bastianelli Augusto, d'anni 12, in piazza Ponte Sisto, scherzando con un altro ragazzo, ebbe un sasso in testa. Guarirà in 10 giorni con riserva.

— Fuori Porta Cavalleggeri, il cavallo di un carrozzino si diede alla fuga. Il conduttore, certo Olivieri Domenico, nel gettarsi giù, si spezzò il femore.

Viaggi di lusso a Chicago. — L'Agenzia dei Wagons-lits, in via Condotti 31-32, distribuisce a chiunque ne faccia richiesta il programma delle sue escursioni di lusso in America, ed offre *gratis* ad ogni aderente una splendida pubblicazione illustrata che descrive le principali città degli Stati-Uniti.

Oggi nell'accreditato stabilimento Valeri (via Scrofa 105) si procederà alla vendita a prezzo fisso di stima di mobili e tappezzerie provenienti dal fallimento di un mercante di campagna.

Mobili a prezzi convenienti — Nel negozio di Meroni Luigi, via del Tritone N. 64 rosso trovasi un grandioso assortimento di mobili di ogni qualità della propria fabbrica che si vendono a prezzi finora mai praticati.

La Rosticceria Ticinese via Venezia 10, per comodo clientela servizio telefoni, S. R.

Leggasi attentamente. — *Due vendite pubbliche* di una gran quantità di mobilia appartenente a 2 diverse e rispettabili famiglie hanno luogo venerdì 16 e sabato 17 corrente, ore 10 ant., in via Nazionale, n. 50, ove il tutto è stato trasportato. Molti non hanno fiducia quando sentono nominare uno stabilimento; ma con la legge municipale che vieta le vendite nelle case non a volta reale, quei signori costretti a vendere, dovrebbero forse gettare in mezzo alla via le loro suppellettili? Non vi sono a Parigi le grandi case di vendite? e perchè non debbono esservi in Italia? Queste vendite adunque comprendono ogni sorta di variata ed eccellente mobilia e tappezzeria, letti, tappeti, lampadari, candelabri sì di metallo che di murano, pianoforti *secrétaire*, quadri, ecc. I signori non manchino, poichè in estate si compra bene, stante lo scarso concorso.

Vendita volontaria da eseguirsi giovedì 15 giugno 1893, alle ore 10 ant., nei locali terreni, via Corso Vittorio Emanuele, n. 246 (piazza della Chiesa Nuova) di tutta la mobilia, letti completi, comò, armoir, pilastrini, armadi, consolle, specchiere, poltrone e sedie, ed altro, che il tutto guarniva l'appartamento in via Condotti, n. 29, come da catalogo redatto dal perito incaricato *Enrico Barbosi.*

Piccola Cronaca di Roma

In piazza Colonna. — Programma da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 dalla banda municipale:

1. Donizzetti « Maria di Rohan » Sinfonia.
2. Saint-Saëns « a) Rêverie du Soir — b) Marche Militaire » (dalla Suite Algerienne).
3. Halevy « L'Ebrea » Aria e Finale I.
4. Wagner « Sigfrido » Fantasia (a richiesta).
5. Rossini « Guglielmo Tell » Sinfonia.
6. Fahrbach « Canti di nozze » Walzer.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Cognac Cito — Vedi avviso in 4ª pagina.

TEATRI DI ROMA

L'APERTURA DEL " COSTANZI. "

E definitivamente fissata per sabato prossimo l'apertura di questo splendido, delizioso teatro. Ieri mattina giunsero tutti gli artisti ed oggi principieranno le prove.

Ci sembra oramai superfluo ritessere gli elogi di tutto quel simpatico e magnifico complesso artistico messo insieme così sapientemente dall'impresa: i nomi di ciascuno di essi sono garanzia sicura che *Cavalleria*, *Mefistofele* e *Sonnambula* avranno esecuzioni impareggiabili.

Ed i prezzi? ci si domanda. I prezzi sono di una tale mitezza, che dato il teatro e l'importanza degli spettacoli, sembrano irrisorii. Ed appunto per la loro mitezza, il pubblico ha corrisposto all'abbonamento, e già al botteghino, molti e molti hanno fissato i loro posti. Perchè, ripetiamo, le facilitazioni apportate all'odierna stagione, mai furono adottate, crediamo bene, in tutto il nostro periodo teatrale; il cedere l'abbonamento a *chiunque* è un comodo così vantaggioso che *tutti* possono godere i vantaggi ed i risparmi sul prezzo serale. Dato ciò, chi è che non vorrà abbonarsi?

Nazionale. — Stasera dunque potremo assistere all'andata in scena della nuova operetta *Re e Coscritto*, fedelmente tradotta dalla famosa sarzuela spagnuola *El Rey que rabro* del m. Chapy, che ancora in tutte le città della Spagna si rappresenta con successo grandissimo.

In Italia è la prima volta che si dà, e perciò la Compagnia Milzi l'ha posta in scena con amore e zelo e con vestiari e scenari nuovissimi.

Vi prenderà parte l'intiera Compagnia.

Valle. — Un pubblico numeroso e sceltissimo assisteva alla serata in onore del bravissimo artista E. Scarpetta, che venne festeggiato dal principio alla fine del briosissimo spettacolo.

Nel *Don Felice amante per comodità* (riduzione del *Fatemi la corte* del Salvestri), nel *Non plus ultra della disperazione* (*alias le Kellerine*) e nella *Francesca... da ridere* fu un'esplosione continua d'ilarità. In quest'ultima parodia, le macchiette sono tutte esilaranti, e lo Scarpetta, sotto le spoglie di Francesca fu quanto di ameno si poteva desiderare.

Stasera ad unanime richiesta lo spettacolo si ripete completamente. Chi vuol divertirsi è avvisato.

Quirino — Girolamo Gandiosi darà stasera il suo spettacolo d'onore con un programma variatissimo ed interessante. Mariettina Gaudiosi canterà delle canzonette e quindi sarà replicato il simpatico ballo: *Le vivandiere.*

Nuovo Sferisterio. — Benissimo la partita di ieri col sopravento di 4 giuocate poi rossi. Oggi replica a richiesta della brillante sfida di sabato, sì bene riescita.

Il totalizzatore diede i seguenti risultati:

1ª partita	Dirani	L.	4,00
2ª »	»	»	4,50
3ª »	»	»	5,50
4ª »	»	»	6,00
5ª »	Tarabelli	»	9,00

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Re e Coscritto* - ore 9.
Valle — *Francesca da ridere* - ore 9.
Quirino — *Le Vivandiere* - ore 9.
Metastasio — *Quadri plastici* - ore 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1[2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al dì 31 del mese di Maggio 1893.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire 84,999,927

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	13,979,169 69	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	50,581,527 73	Massa di Risp.	3,462,879 88
Anticipazioni	3,899,326 08	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	94,576,685 50
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	14,221,639 38		
Titoli	2,083,474 45		
Crediti	34,082,760 92	C[C ed altri debiti a vista	3,651,022 06
Sofferenze	164,019 48		
Depositi	72,239,961 08	C[C ed altri debiti a scadenza	28,391,096 80
Partite varie	3,476,868 16	Depositi, oggetti e titoli per custodia ecc.	72,238,961 08
		Partite varie	2,008,069 69
Totale	234,727,716 97	Totale	233,659,715 05
Spese del corr. eserc. da liq.	482,045 30	Rend. del corr. Eserc. da liq.	1,550,047 22
Totale generale	235,209,762 27	Totale generale	235,209,762 27

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 34,358,115 00
Argento	» 10,440,850 00
Bronzo nella proporzione ... per mille (Articolo 30 Reg. ... 1876)	» 2,085 99
Riserva	L. 44,780,750 29
Effetti in corso d'esazione	» 4,045,014 40
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,736,905 00
Biglietti di Stato	» 1,416,500 00
Cassa	L. 53,979,169 69

Firenze, 8 giugno 1893.
Visto: Il Segretario Generale Reggente la Direzione Generale **E. Levi.** Il Capo Ragioniere **Campanini.**

Ultime Notizie

S. M. il Re ha fatto pervenire al presidente della Confederazione svizzera per mezzo della R. Legazione italiana a Berna, una lettera di ringraziamento in risposta a quella che il Presidente aveva fatto rimettere al Re d'Italia in occasione delle sue Nozze d'argento.

L'incrociatore *Volturno* con a bordo il duca degli Abruzzi è passato da Venezia alle ore 3 pom. di ieri.

Il Senato di ieri.

Approvò il bilancio degli affari esteri.

L'on. Brin, rispondendo al relatore sen. Artom, fece importanti dichiarazioni sulla nostra situazione in Africa.

Oggi seduta alle 2.

La Camera di ieri.

Approvate le conclusioni della Giunta per la verifica dei poteri relativamente alle elezioni di Paola, Mistretta, Sora e Bronte, e svolte alcune interrogazioni, fra le quali una al ministro degli esteri sulle ultime dichiarazioni del conte Kalnoky, la Camera riprese a discutere il bilancio della guerra, esaurendo la discussione generale.

Il Conte di Torino in Germania

(S) **Hannover,** 13 — Il Conte di Torino ha visitato la Scuola di equitazione militare.

Partirà stasera per Kiel, onde visitarne il porto.

Progetto bancario.

La Commissione si è riunita ieri ed ha pregato il relatore a far stampare la relazione e distribuirne una copia ai varii membri per discuterla venerdì. Intanto furono approvati e definiti i primi cinque articoli del nuovo progetto.

Incidente spiacevole.

Il maggiore De Chaurand, del 12° fanteria, avendo creduto di trovare un'allusione personale a lui diretta in alcune parole pronunziate dall'on. Borsarelli, in occasione della discussione del bilancio della guerra, mandava telegraficamente un cartello di sfida al deputato stesso.

La vertenza cavalleresca fu ieri onorevolmente definita tra i rappresentanti delle due parti; ma l'on. Ministro della guerra, informatone, ordinava agli arresti l'ufficiale e crediamo che abbia fatto bene, per giusto rispetto alla libertà della tribuna parlamentare.

Sistemazione dei fiumi.

Gli uffici, meno il 2° e il 6°, hanno nominato commissari gli on. Schiratti, Gamba, Ercole, De Amicis, Colombo, Masi e Gatti-Casazza per lo studio del progetto riguardante la sistemazione dei fiumi Reno, Gorzone, Brenta, Bacchiglione, Aterno e Saggittario.

Per la navigazione lacuale.

(S) **Riva,** 13 — Ieri si riunì la Conferenza Internazionale pel regolamento della Navigazione sul lago di Garda.

Il Presidente conte Giovannelli, offerse un pranzo ai delegati, nel quale brindò all'Italia ed a Re Umberto.

Il comm. Scarlatta gli rispose brindando all'Imperatore Francesco Giuseppe.

I brindisi furono applauditissimi.

Titoli nobiliari.

Fu data la notizia della concessione del titolo di marchese fatta all'on. Cappelli da S. M. come se si trattasse di decreto recente. Trattasi invece della registrazione ordinata dalla Consulta Araldica nell'ultima adunanza, per questo come per vari altri titoli nobiliari.

R. navi armate.

Il 12 corrente la *Città di Milano* è giunta a Napoli; il *Volta* è partito da Messina e l'*A. Vespucci* è giunto a Livorno.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 13, 11,12 ant. — Ieri sera la principessa Sagan ha aperto il suo palazzo ad una splendida festa in onore della principessa Letizia d'Aosta.

Vi assistettero oltre 2000 invitati. Notato il Duca d'Oporto. La Regina Maria Pia, leggermente indisposta si era fatta scusare.

La principessa Letizia, splendida di bellezza, grazia e spirito, fu oggetto della generale ammirazione.

Tutti ne furono conquistati.

Per la tutela degli uccelli

(N) **Parigi,** 13, 5,25 pom. — La Commissione della Camera dei deputati, che esamina i nuovi progetti di legge sulla caccia e di ordine rurale, ha invitato ad una sua seduta il cav. Ohlsen, per udirne le idee in riguardo alla tutela dei piccoli uccelli utili all'agricoltura.

Nella riunione, cui ha assistito anche il ministro dell'agricoltura, il cav. Ohlsen espose in modo chiaro e preciso le sue vedute sulla materia, specialmente nei rapporti internazionali, dimostrando l'urgenza di un provvedimento ed il metodo pratico per raggiungere sollecitamente la desiderata mèta.

La Commissione, facendo proprie le idee del cav. Ohlsen, approvò un ordine del giorno che raccomanda al governo di provocare una *entente* internazionale per una efficace protezione degli uccelli utili all'agricoltura; *entente* che avrà per risultato una legislazione uniforme.

Il voto sarà presentato all'approvazione della Camera.

Alla Camera

(S) **Parigi.** 13 — Si discute il progetto di rinnovazione parziale della Camera.

Barthou, ricorda gli scandali bulangisti del 1889 e quelli del Panama del 1892, sollevati dall'opposizione all'avvicinarsi del periodo elettorale.

Il discorso di Barthou provoca vivi incidenti.

GERMANIA

Il movimento elettorale.

(N) **Berlino,** 13, 2.17 pom. — Le candidature poste a tutt'oggi sono 1436, circa 5 in media per ogni circoscrizione.

Si ritengono finora assicurate le elezioni di 35 conservatori; 6 nazionali liberali; 79 clericali (centro); 7 progressisti di opposizione (gruppo Ritcher); 3 progressisti governativi (gruppo Rickert); 17 socialisti; 1 guelfo; 13 polacchi; 7 alsaziani; 1 danese ed 1 indipendente; totale 175 elezioni sicure, che danno una maggioranza antigovernativa di oltre 150 seggi.

Verosimili le elezioni di altri 16 conservatori; 7 del partito dell'Impero; 10 nazionali-liberali; 8 clericali, 22 progressisti d'opposizione; 9 progressisti governativi; 8 socialisti; 1 guelfo, 2 polacchi; 3 anti-semiti. Totale 86 elezioni verosimili, delle quali 45 governative.

Per le altre 186 circoscrizioni impossibile ogni previsione; indi incertezza assoluta sull'esito finale della votazione, che principierà giovedì.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il bilancio alla delegazione ungherese.

(S) **Vienna,** 13. — La Delegazione ungherese discusse oggi il bilancio degli affari esteri. Rispondendo ad un'interrogazione di Ugron, che invitava il ministro degli affari esteri a presentare alla Delegazione *Libri rossi* sulle questioni politiche e commerciali, il capo sezione, Cziraky, dichiarò, in nome del ministro, conte Kalnoky, che i *Libri rossi* sono oggi privi d'interesse; ma non escluse per l'avvenire la presentazione di documenti sopra questioni risolute o speciali.

Ugron ed Apponyi, benchè approvino in generale la politica estera, si rifiutano di dare un voto di fiducia, vista la loro posizione di opposizione.

La Delegazione votò, a grandissima maggioranza, una mozione di fiducia ed approvò il bilancio.

Dimostrazioni di studenti.

(N) **Vienna,** 13, 6.45 pom. — Un gruppo di circa 80 studenti croati, seguendo il malo esempio dato dalla studentesca rutena, fece una dimostrazione ostile al delegato croato Cernkovic, che, nella delegazione ungherese, aveva biasimato le tendenze russofile di taluni circoli croati ed aveva chiamato fantastico il così detto diritto dello Stato croato.

Dopo avere dimostrato dinanzi all'albergo, dove il Cernkovic abita, gli studenti, avendo saputo essere egli fuori di casa, si recarono al grido di « Abbasso la Delegazione! abbasso Cernkovic! » a dimostrare dinnanzi alla Delegazione.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 12. - Lord Salisbury pronunciò al Surrey-Theatre un discorso contro l'*Home Rule*, che impedirebbe al Parlamento inglese di fare una legislazione utile, ed annunziò la prossima fine del governo di Gladstone.

La riunione fu turbata da individui entrati con biglietti falsificati.

Fra un grande tumulto si approvò una mozione, che condanna l'*Home-Rule.*

(S) **Londra,** 13. — Si continua alla Camera dei Comuni la discussione del progetto di legge per l'*Home Rule*. Se ne approva, senza scrutinio, l'articolo 3° e s'intraprende poscia la discussione dell'articolo 4°.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 13. — Una violenta esplosione di petardo avvenne iersera in un giardino nelle vicinanze del Palazzo reale e non si trovò alcuna traccia dell'esplodente.

SVIZZERA

(S) **Berna,** 13. — Il Protocollo finale della Conferenza internazionale sulle tariffe internazionali pei trasporti ferroviari, fu firmato iersera dai delegati di tutti gli Stati interessati.

(S) **Berna,** 13. — Dopo un applaudito discorso del presidente della Confederazione, Schenk, il Consiglio degli Stati deliberò, con voti 23 contro 21, di condonare al cantone Ticino le spese per l'intervento dell'esercito federale all'epoca della rivoluzione del settembre 1890.

Notizie varie.

Scioperi di minatori.

(S) **Kladno,** 13. — Le trattative con gli scioperanti riuscirono infruttuose. Probabilmente sarà chiamato un terzo battaglione di fanteria.

(S) **Schlan,** 13. — Da ieri, tutti i minatori dei nove pozzi del distretto di Kladno e di una miniera del distretto di Schlan, sono in isciopero.

Il totale degli scioperanti è di 5103.

Sono segnalati alcuni atti di violenza.

(S) **Fuenfkirchen,** 13. — Circa 700 operai hanno ripreso il lavoro. Un gruppo di scioperanti ha attaccato gli operai, che ancora lavoravano, nel momento in cui uscivano dai pozzi.

Una pattuglia di usseri ristabilì l'ordine. Parecchi istigatori furono arrestati.

(S) **Fuenfkirchen,** 13. — Nel fare sgombrare il villaggio di Szabolcs dagli operai stranieri, i militari dovettero usare la forza contro i ricalcitranti, dodici dei quali rimasero leggermente feriti.

Gli agitatori furono arrestati.

La salute pubblica.

(S) **Alais,** 13 — Ieri vi furono qui sette decessi di cholera.

(S) **Lione,** 12 — In un ex-impiegato della ferrovia Lyon-Méditerranée si verificò un caso sospetto di cholera, che egli avrebbe contratto nel Mezzogiorno.

Movimento della navigazione.

Da Bombay è partito per Singapore e Hong Kong il *Bormida* della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 13 Giugno 1893.

Il mercato era oggi sprovvisto d'animazione: dopo un debutto fermo i prezzi reagirono leggermente.

La Rendita fu contrattata a 97,40 e 97,37 1[2. Le Generali ebbero contante denaro a 318. Il Mobiliare inscrive i corsi di 468 a 467 e le Condotte quelli di 265 1[2 a 264 1[2.

Gli Omnibus continuano ad essere ricercati e furono pagati fino 221.

Il rimanente dei valori conservò le quotazioni nominali di ieri senza dar luogo a nessun affare.

Cambi: Parigi 104,40 — Londra 26,31.

BORSE ITALIANE — 13 maggio 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 37	97 20	97 22	97 40
Id. fine .	— —	97 37	97 37	— —
Az. B. Naz.	1303 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare	468 —	— —	468 —	467 1/2
» B. Generale	318 —	317 1/2	— —	— —
» ferr. Medit.	543 1/2	543 —	544 —	— —
» » Merid.	693 —	692 1/2	693 —	693 1/2
» B. di Torino	— —	— —	348 1/2	— —
» B. Sconto .	— —	— —	83 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	16 —	62 —
» Tiberina . .	— —	— —	23 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen. .	333 —	332 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	246 —	246 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	305 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	314 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	488 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	490 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	104 37	104 40	104 40	104 4[illegible]
Berlino id. .	128 75	128 82	— —	— —
Londra id. .	— —	26 30	— —	— —
Londra a 3 m	26 28 1/2	— —	26 26	26 09

Parigi, 13, 3,38 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	98 60	—
» 3 0[0 perp.	98 42	98 50	— —
» 4 1[2 0[0	106 10	106 12	— —
italiana 5 0[0	93 25	93 20	— —
turca	22 17	22 15	— —
spagnuola	66 84	66 3/4	— —
russa nuova	78 80	78 80	— —
portoghese	— —	22 7/8	— —
ungherese	— —	97 —	— —
Egiziano 6 0[0	— —	507 1/2	— —
Banca di Parigi	663 3/4	662 1/2	— —
Banca di Sconto	— —	147 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	599 1/16	— —
Credito Fondiario	— —	986 1/4	— —
Azioni di Suez	— —	2673 —	— —
Azioni Panama	— —	18 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	69 75	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	650 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	3 7/8	— —
» su Londra	— —	25 18	— —
» su Madrid	26 50	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 13, 3,50 pom. (fonte italiana). — Nullità 98,52 — 30[25 — 52[50 — 93,22 — 30[25 — 50[25 — 662 — 22,17 — 598 — 6[5 — 863,75 — 66,75 — 148[5 — 986 — 26,73.

(N) **Parigi,** 13, 4,50 pom. (fonte francese) — Mercato senza interesse. Rendita francese ed *extérieur* in lieve ripresa, gli altri valori mantengono posizione.

Valori minerari pesanti su ribasso del rame.

Vienna, 13 ferma	12	13	Londra, 13 chiusura	12	13
Mobiliar.	338 85	339 —	N.ri Cons.	99 1/2	99 1/2
Rend. aust. et	117 25	117 30	Italiana .	92 1/2	92 1/2
Id. oro	98 25	98 25	Turca . .	21 13/16	21 1/2
N.ri d'oro	9 79 1/2	9 80	Egiziano	100 1/2	100 1/2
C. Londra	123 —	123 —	Argento.	38 3/8	38 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st.

Berlino, 13 ferma	12	13	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	92 —	92 —	Italia	5 per 0[0
f. mese.	92 —	92 —	Francia . . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	101 60	101 50	Inghilterra .	3 per 0[0
Merid.li .	132 50	132 40	Germania. .	4 per 0[0
Russo ft.e	67 90	67 90	Austria . . .	
Rublo . .	216 45	216 15	Belgio. . . .	3 1[2 p. 0[0
C.° Italia	77 55	77 50	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 giugno, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni di igiorno . . . . » » [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 13 giugno, ore 4,[illegible] (urg.) apertura.

Cotoni • Vendite effettive. . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per f. giugno » [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendite medie N. 10000
TENDENZA calma Prezzo per f. giugno [illegible]

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »

Zucchero - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. [illegible]

New-York, 13 giugno Petrolio M. White . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » » [illegible]

Parigi, 13 giugno, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche.	46	10	46	60	calma
Avena	21	30	20	60	debole
Olio di colza	57	30	53	—	sostenuta
Spirito	46	75	42	—	sostenuta
Zucchero raffinato. .	120	50	121	—	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile

JESS

ROMANZO DI ***RIDER HAGGARD***

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

I raggi del sole penetrarono nella grotta scherzando indifferente sul volto cereo e sui riccioli arruffati della morta, come sul petto robusto dell'uomo vivente, sul quale ella riposava.

Un vecchio babbuino si affacciava alla roccia, manifestando non sorpresa, ma indignazione nel vedere i suoi dominii invasi dall'umanità morta o vivente.

Sì, il mondo si risvegliò, come il solito, senza occuparsi o preoccuparsi punto della morte di Jess.

E' così avvezzo a vedere queste cose!

Alla fine anche Giovanni si svegliò.

Stese le braccia sbadigliando e allora, per la prima volta, avvertì il peso che aveva sul petto.

Abbassò gli occhi e vide prima confusamente e poi più chiaro . . . .

. . . .

Vi sono delle cose che è savio consiglio non iscrutare e, fra queste, è il primo momento di angoscia straziante che prova il cuore di un uomo forte.

Felicemente per Giovanni il suo cervello resistè a quella prima e solitaria ora di sconfinata disperazione.

Egli sopravvisse come sopravviviamo a queste cose, senza impazzire, senza ammalarsi, benchè ne serbasse le traccie per tutta la vita.

Due ore dopo una figura squallida e sparuta scendeva barcollando il monte verso Mooifontein, portando qualche cosa in braccio.

Laggiù vi era una grande agitazione.

Più qua e più là capannelli di Boeri che discorrevano calorosamente.

Quando videro comparire quell'uomo gli si precipitarono incontro per vedere che cosa recasse: quando l'ebbero saputo si ritrassero atterriti senza dir parola, ed egli passò in silenzio in mezzo a loro.

Per un momento anche Giovanni esitò, accorgendosi che la casa era bruciata e poi si avviò verso la rimessa e depose il suo fardello sulla panca ove Frank Muller aveva seduto il giorno innanzi come giudice.

Alla fine Giovanni parlò con voce roca e disse:

— Dov'è il vecchio?

Uno dei Boeri accennò la porta della stanzetta.

— Aprite! — disse Giovanni così fieramente che di nuovo si ritrassero ed obbedirono.

— Giovanni! Giovanni! — urlò Silas Croft, alzandosi sorpreso dal sacco ove sedeva. — Dio sia ringraziato... tu ci ritorni dal regno dei morti! — E tremando di gioia e di sorpresa stava per attaccarglisi al collo.

— Silenzio! — rispose lui — porto con me la morte.

E lo condusse dove Jess giaceva.

Durante il giorno i Boeri se ne andarono tutti e li lasciarono in pace.

Ora che Frank Muller era morto, non pensavano più ad eseguire la sentenza sul loro vecchio vicino.

Inoltre non vi era la sentenza che legittimasse l'esecuzione, poichè il loro comandante era morto senza firmarla.

Così essi tennero una specie d'inchiesta sul cadavere del loro condottiero e poi lo seppellirono fra i quattro *ficus* rossi che stavano agli angoli del piccolo cimitero sul declivio del monte dietro il luogo in cui era stata la casa proprio nella tomba che egli aveva fatto scavare per Silas Croft.

Chi fosse stato poi l'uccisore di Frank Muller rimase sempre un mistero per loro.

Il coltello fu riconosciuto dagli indigeni di quei dintorni come appartenente all'ottentotto Jantjè, e di fatto un ottentotto era stato visto fuggire dal luogo del delitto e gli era stata data la caccia per un certo tempo, ma senza poterlo rintracciare.

Così molti ritennero che Jantjè fosse il colpevole, altri invece attribuirono quel delitto a quel furfante monocolo kafiro Hendrik, servo di Muller, ch'era pure misteriosamente scomparso.

Ma siccome non vennero mai più trovati nè l'uno nè l'altro, il mistero rimase impenetrabile.

Nè invero si dettero gran pena di scoprirlo.

Frank Muller non era un carattere popolare, ed il fatto che un uomo termini misteriosamente la vita non produce mai grande sensazione tra popoli rozzi in tempi di rivoluzione.

Il giorno seguente il vecchio Silas Croft, Bessie e Giovanni Niel seppellirono pure la loro povera morta nel piccolo cimitero sul monte, ed ivi Jess riposò a pochi passi dall'uomo sul quale ella fu istrumento di vendetta, ma nessuno lo seppe nè se lo potè immaginare.

Non seppero mai nemmeno che ella si fosse aggirata presso Mooifontein quella notte terribile.

Nessuno lo seppe, tranne Jantjè, e Jantjè, inseguito dai Boeri, sfuggì alla vista dei bianchi, internandosi nel cuore dell'Africa centrale.

— Giovanni — disse il vecchio quando ebbero ricoperta la tomba — questo non è più paese per inglesi. Ritorniamo in Inghilterra.

Giovanni fece di sì col capo, poichè non poteva parlare.

Fortunatamente ne avevano i mezzi, per quanto, a vero dire, fossero entrambi rovinati.

Le mille sterline che Giovanni aveva passate a Silas per entrare socio nella masseria erano sempre depositate a suo credito alla banca in Natale insieme ad altre duecentocinquanta sterline in titoli.

E così se ne tornarono in Inghilterra.

E adesso, che rimane ancora da narrare?

Jess, per coloro che hanno letto questo libro e lo hanno compreso, era l'anima di tutto... ed essa è morta, e sarebbe inutile pensare di fare star ritta una cosa inanimata; cerchiamo piuttosto di seguire i voli dello spirito.

Jess è morta ed il romanzo è finito.

. . . .

Ancora una parola.

Superate alcune difficoltà, Giovanni Niel, tre mesi dopo esser tornato in Inghilterra, fu impiegato come agente di terreni in una grande tenuta nel Rutlandshire, posizione ch'egli occupa ancora con grande vantaggio proprio e dei suoi amministrati.

Scorso un tempo conveniente egli divenne lo sposo adorato della soave Bessie Croft, e nell'insieme si può considerare un uomo felice.

Talvolta però un cruccio, di cui sua moglie non può spiegare la causa, prende in lui il di sopra, e fa sì che per un certo tempo egli non sia più lo stesso uomo.

Egli non è molto dato al sentimento od alla fantasticheria, ma spesso, quando ha finito la sua giornata di lavoro, si aggira intorno al cancello del suo giardino guardando il vaporoso e tranquillo paesaggio inglese che si stende sotto i suoi occhi, e poi alza lo sguardo verso l'immensità del cielo stellato, pensando quando potrà rivedere quegli occhi bruni e appassionati e riudire quella dolce, indimenticabile voce.

Poichè Giovanni si sente più vicino al suo perduto e caro amore adesso che Jess è morta di quando era viva; e di tanto in tanto gli attraversa la mente la convinzione che se — come dobbiamo tutti sperare e come egli pel primo crede — c'è un'altra vita per noi miseri mortali, egli troverà certamente Jess che lo aspetta.

FINE.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Bella romana Ritardo causato molti nervi ritorno incomodo che tennemi fermo tempo fa. Oggi però cose vanno meglio e penso più allegramente a te. 924

Fiorellino di ogni fiore Dolcissimo mi è ripeterti che ti voglio tanto bene. Il mio è affetto che uguaglia la soavità del tenerissimo infantile tuo sorriso. Ti adoro perchè sei una forma angelicamente pagana. L'amor mio intreccierà vaghe ghirlande intorno alla tua fronte bella. Amiamoci di pari amore. 921

1893 Dispiacente. Tempo salata, vivi nostro amore. Sento solo l'essere tuo e il mio; stimerotti sempre. Preparai fiori, mi ricordano te sola. Attesi sempre, sono ragionevole! 934

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.